



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 1

ויהי מקץ שנתים ימים ופרעה חולם וגו'

«E avvenne, al termine di due anni
di giorni, che il Faraone sognava»



L'amore per D-o risvegliato nella preghiera dura soltanto quando
è contenuto nei recipienti della Torah e orientato allo scopo di
D-o: una dimora nei mondi inferiori; la preghiera che cerca la
propria esperienza dimentica «Yosef» e la sua luce svanisce
come il sogno del Faraone.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/1/

IDEA CENTRALE

L'amore per D-o risvegliato nella preghiera dura soltanto quando è contenuto nei recipienti della Torah e orientato allo scopo di D-o: una dimora nei mondi inferiori; la preghiera che cerca la propria esperienza dimentica «Yosef» e la sua luce svanisce come il sogno del Faraone.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar legge la storia del capo dei coppieri e del Faraone come una mappa dell'anima divina. Nell'anima vi sono l'acqua nella mente — la contemplazione della grandezza di D-o — e il fuoco nel cuore — un'ardente sete di Lui — uniti dalla trachea (kaneh): la voce e le lettere della Torah e della preghiera. Questo è il santo «capo dei coppieri». Nel suo sogno, la vite è la Congregazione d'Israele, i grappoli sono le anime e il loro vino è l'amore nascosto per D-o, liberato soltanto dalla «spremitura» dell'umiltà e offerto nella preghiera al santo Faraone, la rivelazione di D-o. Chi ha peccato non può raggiungere questo vino gioioso; per lui c'è il vino inebriante dell'amarezza, che, come accade ai veri giusti dello Zohar che pensano ogni giorno di lasciare il mondo, lo induce a dimenticare le preoccupazioni mondane e a pregare dal profondo del cuore. Entrambi i vini devono essere «riposti» nella Torah scritta e orale, per amore di D-o. Quando il coppiere dimentica Yosef, cioè questo scopo, la Torah «finisce» e la preghiera diventa un sogno inghiottito dalle vacche magre.

SCHEMA

- | | | |
|----------|--|--------|
| 1 | L'oblio del coppiere e i corrispettivi santi | ¶1 |
| | Miketz prosegue dal fatto che il coppiere dimenticò Yosef; il Faraone e il coppiere hanno i loro corrispettivi nella santità. | |
| <hr/> | | |
| 2 | Acqua, fuoco e trachea | ¶2-7 |
| | I quattro elementi nel corpo e nell'anima divina: la contemplazione della mente, l'amore ardente del cuore e la trachea, voce e lettere della Torah, che li unisce; questo è il santo capo dei coppieri. | |
| <hr/> | | |
| 3 | Il sogno del coppiere: il vino che rallegra | ¶8-12 |
| | La vite è Israele, i grappoli sono le anime, il vino è l'amore nascosto, liberato dall'umiltà e trasportato dalla voce della preghiera al santo Faraone, la rivelazione di D-o. | |
| <hr/> | | |
| 4 | Il vino inebriante dell'amarezza | ¶13-15 |
| | Chi ha peccato non può raggiungere la gioia nella preghiera; il suo rimedio è il vino che intorpidisce la mente, accettando con sincerità le quattro pene capitali. | |

- 5 I veri giusti e il fiume di fuoco** ¶16-17
I veri giusti dello Zohar pensano di lasciare il mondo per dimenticare le questioni mondane e aderire a D-o; il fiume di fuoco inferiore è la feccia dell'amore degli angeli.
-
- 6 L'amarezza che diventa preghiera** ¶18-20
Riflettendo sulla propria discesa, una persona si amareggia, dimentica i propri affari e prega «Benedetto sei Tu» dal cuore, dopo essersi prima umiliata.
-
- 7 Nascondere la luce nella Torah: il livello di Yosef** ¶21-22
La luce di entrambi i vini deve essere custodita nella Torah scritta e orale, la coppa, e orientata al compiacimento di D-o: una dimora nei mondi inferiori.
-
- 8 Dimenticare Yosef e il sogno del Faraone** ¶23-25
La preghiera per il proprio tornaconto dimentica Yosef; la Torah finisce, la preghiera diventa un sogno e le vacche magre inghiottono le buone sensazioni, mentre il livello di Yosef rimane intatto.
-

CONCETTI CHIAVE

L'elemento dell'acqua nella mente יסוד המים שבמוח

La contemplazione della grandezza di D-o, e del fatto che ogni cosa è come nulla dinanzi a Lui; discende come l'acqua e fa discendere la luce di D-o attraverso la Torah e le mitzvos.

L'elemento del fuoco nel cuore יסוד האש שבלב

L'ardente sete di D-o che nasce da quella contemplazione: un amore che sale come una fiamma e anela a lasciare il mondo.

La trachea (kaneh), il santo capo dei coppieri קנה, שר המשקים

La voce e le lettere della Torah e della preghiera, che collegano l'acqua della mente al fuoco del cuore e portano verso l'alto l'amore dell'anima.

Il vino che rallegra יין המשמח

L'amore nascosto per D-o, ereditato dai patriarchi, rivelato con gioia nella preghiera dalle persone rette, dopo essere stato spremuto dall'umiltà.

Il vino inebriante יין המשכר

L'amarezza per la propria lontananza da D-o, che fa dimenticare a una persona le preoccupazioni mondane e la induce a pregare sinceramente; è la via per chi ha peccato.

Il Faraone nella santità פרעה בקדושה

La rivelazione di D-o; il termine deriva da peri'ah, «scoprimento», e ad essa viene offerto l'amore della preghiera.

Yosef יוסף

Il servizio che «aggiunge» compiacimento e soddisfazione dinanzi a D-o, orientato a farNe una dimora nei mondi inferiori, custodendo la Sua luce nelle lettere della Torah.

L'oblio del coppiere e i corrispettivi santi

1 ויהי מקץ^{1,2} שנתים ימים ופרעה חולם וגו'. הנה פ' זו מחוברת לפרשה שלפניה ולא זכר שר המשקים³ את יוסף וגו'.

«E avvenne alla fine di due anni di giorni, e il Faraone sognava», ecc. Ora, questa parashah è collegata alla parashah che la precede: «E il capo dei coppieri non si ricordò di Yosef», ecc.

Il maamar si apre con il primo versetto della parashah di Miketz, in cui il Faraone sogna due anni dopo che il capo dei coppieri è stato liberato dalla prigione. L'Alter Rebbe osserva che questo versetto segue direttamente l'ultimo versetto della parashah precedente, in cui il coppiere dimenticò Yosef, e che quindi i due versetti vanno letti insieme; in seguito le parole «due anni di giorni» (shenasayim yamim) saranno interpretate come la Torah. Secondo la nota Kehot, il maamar fu detto di Shabbos Chanukah 5557 (1796), e un breve maamar dell'Alter Rebbe (Maamarei Admur HaZaken HaKetzarim, p. 20) ne costituisce una sorta di spiegazione.

כי מפני⁴ שלא זכר נתהוה ויהי מקץ. וביאור הענין כי כמו שיש פרעה ושר המשקים בקליפה כך זלעזי [זה לעומת זה] עשה אלקים⁵ שכמו"כ [שכמו כן]⁶ בסט' [בסטרא] דקדושה יש ג"כ בחי' אלו:

Poiché non si ricordò, ciò fece sì che «avvenne alla fine». La spiegazione è la seguente: come vi sono un Faraone e un capo dei coppieri nella scorza (kelipah), così «D-o ha fatto l'uno opposto all'altro», cosicché anche dal lato della santità vi sono questi livelli.

Fu la dimenticanza del coppiere a far trascorrere altri due anni: la «fine» con cui si apre Miketz. L'Alter Rebbe leggerà la storia come una mappa dell'anima: ogni forza nella kelipah (il regno che cela D-o) ha una controparte nella santità; vi sono quindi anche un «Faraone» santo e un «capo dei coppieri» santo.

SEZIONE 2 • 12-7

Acqua, fuoco e trachea

2 והנה יש די יסודות בנפש האדם ארמ"ע [אש רוח מים עפר].⁸ יסוד האש משכנו בלב. ומקור הליחות⁹ מהמוח ששם הוא משכן יסוד המים. והריאה שואבת כל מיני משקה¹⁰ וליחות מהמוח ע"י הקנה לקרר את חום הלב.¹¹

Ora, nell'anima umana vi sono quattro elementi: fuoco, aria, acqua e terra. L'elemento del fuoco dimora nel cuore. L'umidità proviene dal cervello, poiché è lì che dimora l'elemento dell'acqua. I polmoni aspirano dal cervello, attraverso la trachea, ogni genere di bevanda e di umidità, per raffreddare il calore del cuore.

L'Alter Rebbe parte dalla fisiologia della sua epoca: il corpo è costituito da quattro elementi, con il fuoco situato nel cuore e l'acqua nel cervello. Attraverso la trachea, i polmoni richiamano l'umidità dal cervello per raffreddare il calore del cuore; questo quadro fisico diventerà il modello per l'anima divina. In Likkutei Torah, Emor, l'Alter Rebbe applica gli stessi elementi all'anima divina e aggiunge che in ogni persona essi si combinano in modo diverso: in alcuni il fuoco divino arde apertamente, in altri è una scintilla nascosta che può essere ravvivata fino a diventare una fiamma.

3 וכך בנפש¹² אלקית יסוד המים במוח¹³ היא בחי' חכמה ודעת כעבודת¹⁴ ה' במוחו ובמחשבתו.

Così anche nell'anima divina (Nefesh Elohis): l'elemento dell'acqua nel cervello è il livello della sapienza (Chochmah) e della conoscenza (Daas) nel servizio a D-o, nella propria mente e nei propri pensieri.

Nell'anima divina, l'«acqua nel cervello» è Chochmah e Daas applicate al servizio a D-o: meditare profondamente su di Lui. Questo è il corrispettivo nell'anima dell'umidità che si trova nel cervello.

ואף כי לית מחשבה תפיסא ביה כלל.¹⁵ הלא כתיב נודע בשערים בעלה¹⁶ כל חד לפום שיעורא דליה.^{17, 18, 19}

E sebbene «nessun pensiero possa afferrarlo affatto», non è forse scritto: «Suo marito è conosciuto alle porte (she'arim)»? Ciascuno secondo la propria misura (shiur).

Si potrebbe obiettare che nessun pensiero può afferrare D-o affatto, e dunque non vi sarebbe nulla su cui meditare. La risposta è l'interpretazione dello Zohar di «Suo marito è conosciuto alle porte (she'arim)», come se derivasse da shiur, «misura»: D-o è conosciuto da ciascuno secondo la misura della propria comprensione. In Likkutei Torah, Bamidbar, l'Alter Rebbe spiega che «nessun pensiero può afferrarlo» si riferisce alla Sua stessa essenza, mentre chiunque può meditare su come Egli crea e sostiene tutti i mondi.

4 והיינו ההתבוננות בבחי' ²⁰ התפשטות גדולתו ית' למעלה עד אין קץ ולמטה עד אין תכלית

Ciò significa contemplare il livello in cui si estende la Sua grandezza, benedetto Egli sia, in alto senza fine e in basso senza limite.

La contemplazione qui intesa riguarda il modo in cui la grandezza di D-o si estende senza fine, in alto e in basso. Questa è l'«acqua» della mente descritta nel paragrafo precedente.

אין עוד מלבדו ²¹ כי ברוח פיו כל צבאם ²² וכולא קמיי [קמיה] כלא חשיב. ²³ וכמו למשל דבורו של אדם שהוא בטל אליו ונחשב כאין נגדו.

«Non c'è altro all'infuori di Lui», poiché «dal soffio della Sua bocca [fu creato] tutto il loro esercito», e tutto è considerato come nulla dinanzi a Lui. È come, per esempio, il parlare di una persona, che è privo di ogni autonomia rispetto a chi parla ed è considerato come nulla in confronto a lui.

La conclusione è che «non c'è altro all'infuori di Lui», poiché tutte le schiere celesti provengono dal «soffio della Sua bocca» e quindi sono come nulla dinanzi a Lui. L'analogia è il parlare di una persona: una singola parola è come nulla rispetto alla persona che la pronuncia.

5 וזה כל אדם לפום שיעורא דיליה יכול לדעת ולהשיג כי אין עוד בשמים ממעל ²⁴ וכל העליונים והתחתונים הם נמשכים מרוח פיו ית' ואין דבר חוץ ממנו.

E questo ogni persona, secondo la propria misura, può conoscerlo e comprenderlo: che non vi è nulla oltre a Lui nei cieli superiori, che tutti gli esseri superiori e inferiori traggono origine dal soffio della Sua bocca, benedetto Egli sia, e che nulla è al di fuori di Lui.

Ognuno, ciascuno al proprio livello, può giungere a sapere che nulla esiste oltre a D-o e che tutti gli esseri, superiori e inferiori, scaturiscono dalla Sua parola. Questa è la conoscenza che l'«acqua» della mente offre.

ולכן הם ממש כלא חשיבי קמיה ויסוד האש הוא הצמאון שבלב המבין בהתבוננות בגדולתו ית' ואיך ממש כולא קמיה כלא חשיבי.

Perciò essi sono davvero considerati come nulla al Suo cospetto. E l'elemento del fuoco è la sete nel cuore di chi comprende, attraverso la contemplazione della Sua grandezza, benedetto Egli sia, come davvero tutto sia considerato come nulla al Suo cospetto.

Da questa contemplazione nasce il «fuoco» del cuore: una sete di D-o che sorge in chi comprende davvero che tutto è come nulla al Suo cospetto. La visione della mente si trasforma nel desiderio del cuore.

6 ולזאת כלתה נפשו²⁵ אליו ית' באהבה עזה כרשפי אש שלהבת²⁶ העולה מאליה להתכלל באור ה' ויחודו ית' ואינו חפץ להיות למטה כטבע אור האש שנמשך בטבעו מלמטלמ"ע [מלמטה למעלה].

Perciò la sua anima anela a Lui, benedetto Egli sia, con un amore ardente, simile a guizzi di fuoco: una fiamma che sale da sé, per fondersi nella luce di D-o e nella Sua unità, benedetto Egli sia; e lui non desidera essere in basso, come è nella natura della luce del fuoco, che per sua natura si slancia dal basso verso l'alto.

Questo amore ardente fa sì che l'anima desideri lasciare il proprio luogo e fondersi nella luce di D-o, come una fiamma che per natura balza verso l'alto. È un amore che vuole elevarsi, allontanandosi dal mondo, non rimanere in basso.

משא"כ בחינת המים הוא מלמעלה למטה שהמים יורדים ממקום גבוה למקום נמוך²⁷ דהיינו שממשיך על נפשו אור ה' זו תורה ומצות להאיר על נפשו גם בהיותו למטה בבחי' בעל כרחך אתה חי²⁸ כו'.

Non così è il livello dell'acqua, che procede dall'alto verso il basso, poiché l'acqua discende da un luogo elevato a un luogo basso. Vale a dire, egli attira sulla propria anima la luce di D-o, ossia la Torah e le mitzvos, affinché illumini la sua anima anche mentre è in basso, nella condizione di «contro la tua volontà vivi», ecc.

L'acqua si muove nella direzione opposta, dall'alto verso il basso: rappresenta l'attrarre la luce di D-o nella propria vita attraverso la Torah e le mitzvos. Così l'anima continua a operare in basso, nel corpo, nello spirito di «contro la tua volontà vivi».

7 וכמו שהמים מכבין אש כך עי"ז ירוה צמאון נפשו כמ"ש הוי כל צמא לכו למים²⁹ כמ"ש במ"א.³⁰

E proprio come l'acqua spegne il fuoco, così, in questo modo, egli estinguerà la sete della propria anima, come è scritto: «O voi tutti che avete sete, venite all'acqua», come viene spiegato altrove.

Come l'acqua spegne il fuoco, così la discesa della luce di D-o attraverso la Torah e le mitzvos soddisfa l'ardente sete dell'anima. Il versetto «O voi tutti che avete sete, venite all'acqua» viene quindi interpretato così: alla sete di D-o risponde l'acqua della Torah. L'«altrove» è, secondo la versione riportata in Or HaTorah citata nella nota Kehot, il maamar su «Quando uscirai in guerra contro i tuoi nemici», che distingue questo amore ardente e assetato, nato dalla contemplazione, ossia dalla comprensione (Binah), da un amore di autoannullamento nella sapienza (Chochmah).

והיינו ע"י בחי' המחבר יסוד המים שבמוח עם בחי' יסוד האש שבלב הוא הקנה.

Ciò avviene attraverso il livello che collega l'elemento dell'acqua nel cervello con l'elemento del fuoco nel cuore, vale a dire il kaneh [la trachea].

Ciò che collega l'acqua della mente al fuoco del cuore è il kaneh, attraverso il quale, nell'immagine del paragrafo 2, i polmoni traggono umidità dal cervello verso il cuore e attraverso il quale passa la voce.

והוא בחי' מקור אותיות³¹ התורה כמ"ש קנה חכמה קנה בינה³² ונקי בחי' זו שר המשקים שבו שואב הריאה משקה מליחות המוח מיסוד המים שבו:

È il livello della fonte delle lettere della Torah, come è scritto: «Acquista (kneh) sapienza, acquista comprensione». Questo livello è chiamato il capo coppiere (sar ha-mashkim) [letteralmente, «l'ufficiale preposto alle bevande»], poiché per suo tramite i polmoni traggono il mashkeh [la bevanda] dall'umidità del cervello, dall'elemento dell'acqua che vi è contenuto.

Nell'anima, la trachea è la fonte delle lettere della Torah, poiché la parola prende forma quando il respiro la attraversa, e il versetto «Acquista (kneh) sapienza» fa leva sul termine kaneh per collegarlo alla sapienza. Questo livello di collegamento è il santo capo coppiere, sar ha-mashkim, letteralmente «l'ufficiale preposto alle bevande», perché fa discendere il «mashkeh» della mente fino al cuore.

SEZIONE 3 • 18-12

Il sogno del coppiere: il vino che rallegra

8 וזהו ענין החלום של שר המשקים והנה גפן לפני³³ וגו' ואשחט את הענבים³⁴ וגו' ואתן את הכוס על כף פרעה. פ"י גפן נק' כנס"י [כנסת ישראל]³⁵ שהיא כללות כל נשמות ישראל.

Questo è il significato del sogno del capo coppiere: «Ecco, una vite era davanti a me», ecc.; «e spremi l'uva», ecc.; «e posai la coppa sul palmo della mano del faraone». Spiegazione: la vite è il nome della Comunità d'Israele, che costituisce l'espressione generale e complessiva (klalus) di tutte le anime d'Israele.

Il sogno del capo coppiere diventa ora un'immagine del servizio dell'anima. La vite è la Comunità d'Israele, l'insieme di tutte le anime ebraiche, come il Talmud paragona Israele a una vite.

9 והענבים הם ניצוצי נשמות שכל ניצוץ נק' בשם ענב אחד כי בכל ניצוץ יש בחי' יין המשמח³⁶ אלהים ואנשים שהוא בחי' אהבה מסותרת לשמוח בה' והיא ירושה לנו מאבותינו

E gli acini d'uva sono scintille di anime, poiché ogni scintilla è chiamata un acino; in ciascuna scintilla vi è infatti il livello del «vino che rallegra D-o e gli uomini», ossia il livello dell'amore nascosto, che fa gioire in D-o; ed è un'eredità che ci è stata trasmessa dai nostri padri.

Ogni acino è una scintilla di un'anima e racchiude in sé il «vino che rallegra D-o e gli uomini»: l'amore nascosto, l'amore naturale per D-o ereditato dai padri. È un amore che porta gioia in D-o.

אלא שהיא מסותרת מאד כמו יין הנטמן בענבים שהענב הוא עגול וחלק ומקיף אותו מכל צד

Ma esso è molto nascosto, come il vino celato negli acini d'uva: l'acino è rotondo e liscio e lo circonda da ogni lato.

Questo amore è profondamente nascosto, racchiuso come il vino nella buccia rotonda e liscia dell'acino, che lo avvolge da ogni lato.

וא"א להוציא ממנו יין כ"א ע"י סחיטה ודריכה בגת להסיר מעליו הקליפה הסובבת אותו. כך א"א לגלות מצפוני האהבה כ"א ע"י בח"י מבטשים.³⁷

Ed è impossibile estrarne il vino se non spremendo e pigiando gli acini nel tino, così da togliere la scorza (kelipah) che lo circonda. Allo stesso modo, è impossibile rivelare i recessi nascosti dell'amore se non attraverso il livello dello schiacciamento.

Il vino viene fuori solo quando gli acini sono spremuti e pigiati e viene rimossa la loro buccia, chiamata keli-pah, la stessa parola che indica l'«involucro» che nasconde. Allo stesso modo, l'amore nascosto si rivela solo attraverso lo «schiacciamento», cioè spezzando il proprio senso d'importanza, come spiega il paragrafo successivo.

10 והוי שפל רוח³⁸ בפני כל אדם³⁹ ולא שישפילוהו אחרים כ"א והוי שפל רוח הוי בעצמך ונפשי כעפר לכל תהי' [תהיה]⁴⁰ כאסקופה הנדרסת כדי להסיר קליפת ערלה החופפת⁴¹ על הלב

«E sii umile di spirito davanti a ogni uomo»: non che siano gli altri a umiliarlo, ma «sii umile di spirito»: sii così tu stesso; e «fa' che la mia anima sia come polvere per tutti», come una soglia calpestata, per rimuovere l'involucro del prepuzio che ricopre il cuore.

Lo schiacciamento è umiltà: Rabbi Meir dice «sii (hevei) umile di spirito», e l'Alter Rebbe sottolinea che bisogna rendersi umili da sé, senza aspettare che siano gli altri a umiliarci, diventando come la polvere o una soglia su cui tutti camminano. Ciò rimuove il «prepuzio» che ricopre il cuore, la rozzezza che nasconde l'amore che vi è racchiuso.

דהיינו אפילו מי שלא פגם ונטמא בח"נ [בחטאות נעורים] ממש מ"מ צריך הוא למול ערלת לבו כמ"ש ומלתם את ערלת לבבכם⁴² דהיינו מה שלבו בוער ומתאוה למותרות.

Ciò significa che anche chi non si è realmente macchiato né contaminato attraverso i peccati della giovinezza deve tuttavia circoncidere il prepuzio del proprio cuore, come è scritto: «Circoncidete il prepuzio del vostro cuore»; ossia, [il fatto] che il suo cuore arde e brama cose superflue.

Anche chi non ha commesso peccati gravi deve «circoncidere il prepuzio del proprio cuore». Il prepuzio del cuore è il suo ardente desiderio di cose che vanno oltre ciò di cui si ha bisogno.

11 ונקי בחי ערלה החופפת ומכסה על גילוי אלהותו ית' בבחינת הסתר פנים וצריך הוא שלא יהיה בבחי' הסתר פנים ולא יהיה מסך מבדיל כלל ואפי' [ואפילו] קרום דק שהוא בחינת עור הפריעה.⁴³

Questo è chiamato il livello (bechinah) del prepuzio, che copre e cela la rivelazione della Sua divinità, benedetto Egli sia, nell'aspetto dell'occultamento del Volto. Ed egli non deve trovarsi nell'aspetto dell'occultamento del Volto, e non deve esserci alcun velo divisorio, neppure una sottile membrana, che è il livello della pelle della peri'ah [la seconda fase della circoncisione].

Il «prepuzio» del cuore è tutto ciò che copre e nasconde a una persona la presenza di D-o, ossia l'«occultamento del Volto». L'obiettivo è che nulla lo separi da D-o, neppure la sottile membrana che viene rimossa nella seconda fase della circoncisione (peri'ah).

12 ועיי'כ [ועל ידי כך] ואתן את הכוס על כף פרעה.⁴⁴ כמ"ש על כפים חקותיך.⁴⁵ וכתוב על כפים כסה אור. ויצו עליו במפגיע זו תפלה⁴⁶

E attraverso ciò: «E posai il calice sul palmo (kaf) del Faraone», come è scritto: «Sulle [Mie] palme ti ho inciso». Ed è scritto: «Con le palme Egli copre la luce e le dà un ordine riguardo a colui che supplica (mafzia)»: questa è la preghiera.

Una volta scoperto il cuore, il «calice» può essere posato sul palmo del Faraone. La parola kaf, «palmo», richiama due versetti: le palme di D-o, sulle quali Israele è inciso, e «con le palme Egli copre la luce e le dà un ordine riguardo a colui che supplica (mafzia)», che il Talmud interpreta come riferito alla preghiera, poiché pegi'ah significa preghiera.

כי בחי' פרעה בקדושה זלע"ז [זה לעומת זה] כמו שפרעה בקליפה הוא קליפה קשה. כך זלע"ז [זה לעומת זה] פרעה בקדושה הוא גילוי אלהותו ית' לשון פריעה

Poiché il livello del Faraone nella santità è il suo opposto corrispondente: proprio come il Faraone nella scorza (kelipah) è una scorza dura, così, in opposizione, il Faraone (Par'oh) nella santità è il livello della rivelazione della Sua divinità, benedetto Egli sia, dalla parola peri'ah, [cioè] scopertura.

Il Faraone della kelipah è un occultamento duro e ostinato. Il suo corrispettivo santo è la rivelazione di D-o, poiché Par'oh (Faraone) ha le stesse lettere di peri'ah, «scopertura», la parola usata nel paragrafo precedente per indicare la rimozione dell'ultima membrana.

והתגלות דבר ה' עיי' בחי' שר המשקים שהוא בחי' קנה שהקול מעורר הכוונה לשמוח בה' בתפלתו.

E la rivelazione della parola di D-o [avviene] attraverso il livello del capo dei coppieri, che è il livello della trachea, poiché la voce risveglia l'intenzione di gioire in D-o nella propria preghiera.

Questa rivelazione avviene attraverso il capo dei coppieri santo, la trachea: la voce della preghiera risveglia in una persona l'intenzione di gioire in D-o.

וזוהו ואתן את הכוס כי בחי' קנה הנ"ל הוא המוליך התעוררות האהבה למעלה מעלה מהשגת בני אדם:

Questo è «e posai il calice», poiché il livello della trachea menzionato sopra è ciò che porta il risveglio dell'amore sempre più in alto, al di là della comprensione degli esseri umani.

Posare il calice sul palmo del Faraone significa che la voce della preghiera porta verso l'alto l'amore risvegliato nell'anima, oltre ciò che gli esseri umani possono cogliere. L'amore liberato dall'uva viene offerto alla rivelazione di D-o.

SEZIONE 4 • 113-15

Il vino inebriante dell'amarezza

13 אך בחי' יין המשמח הנ"ל לא כל אדם זוכה לזה רק ישרי לב כמ"ש ולישרי לב שמחה^{47,48} דהיינו מי שהלך בדרך ישר כל ימיו.

Tuttavia, non ogni persona merita il livello del vino che rallegra menzionato sopra; solo i retti di cuore, come è scritto: «e per i retti di cuore, gioia»: cioè, chi ha camminato su una via retta per tutti i suoi giorni.

Non tutti raggiungono questo «vino che rallegra», l'amore gioioso per D-o nella preghiera. Esso appartiene ai retti di cuore, a coloro che hanno seguito una via retta per tutta la vita.

אבל מי שפגם דרכיו ונטמא⁴⁹ בח"נ [בחטאות נעורים] א"א לו לשמוח בה' בתפלתו כי רבות מחשבות זרות מבלבלות אותו.⁵⁰

Ma chi ha macchiato le proprie vie e si è contaminato con i peccati della giovinezza non può rallegrarsi in D-o nella preghiera, poiché molti pensieri estranei lo confondono.

Chi ha danneggiato le proprie vie attraverso i peccati della giovinezza non può rallegrarsi in D-o nella preghiera. Pensieri estranei irrompono e lo confondono.

14 ולכן זאת העצה היעוצה כי יש עוד בחינת יין והוא בחי' יין המשכר. כמ"ש תנו שכר לאובד ויין למרי נפש ישתה וישכח רישו⁵¹ וגו'.⁵²

Perciò questo è il consiglio che viene dato: esiste un altro livello di vino, ossia il livello del vino inebriante, come è scritto: «Date bevanda inebriante a chi sta per perire, e vino a chi ha l'animo amareggiato; beva e dimentichi la propria miseria», ecc.

Per una persona simile esiste un altro tipo di vino: il vino inebriante. Nei Proverbi si parla di dare vino a chi ha l'animo amareggiato, affinché dimentichi la propria miseria; questo sarà il modo per chi non riesce a raggiungere la gioia.

וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] גבי הרוגי ב"ד [בית דין]⁵³ שהיו משקין אותו כוס יין קודם המיתה כדי שתטרף דעתו עליו כדי שיוכל לסבול צער המיתה

E come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria, a proposito di coloro che venivano giustiziati dal tribunale: prima dell'esecuzione davano [al condannato] una coppa di vino da bere, affinché la sua mente si ottenebrasse e potesse sopportare il dolore della morte.

Il Talmud riporta che a una persona in procinto di essere giustiziata dal tribunale veniva dato del vino, così che la mente le si offuscasse e potesse sopportare il dolore. È il vino inebriante che permette a una persona di sopportare ciò che deve attraversare.

ולכן בק"ש [בקריאת שמע] שעל המטה ג"כ מי שרוצה לקבל עליו ד' מיתות ב"ד [בית דין] כמ"ש בנוסח האריז"ל [האריז"ל זכרונם לברכה] אם פגמתי באות י' ונתחייבתי סקילה.

Perciò anche durante lo Shema prima di coricarsi, chi desidera accettare su di sé le quattro pene capitali del tribunale, come è scritto nella liturgia dell'Arizal: «Se ho macchiato la lettera yud e sono divenuto passibile della lapidazione», [ha bisogno di questo vino].

Allo stesso modo, anche chi desidera accettare su di sé le quattro pene capitali del tribunale durante lo Shema prima di coricarsi, come nella versione dell'Arizal (Rabbi Yitzchak Luria, il grande cabalista di Tzefas), «se ho macchiato la lettera yud, sono passibile della lapidazione», ha bisogno anche di questo vino. La frase viene completata nel paragrafo successivo.

ובפרט כשרואה בעצמו שלבו מטומטם בקרבו והיה לאבן⁵⁴ זו היא בחי' סקילה שהוא חייב בודאי. 15

Soprattutto quando vede in sé che il suo cuore è ostruito dentro di lui e si è fatto come pietra: questo è l'aspetto (bechinah) della lapidazione, per la quale è certamente passibile.

Le quattro pene capitali si applicano allo stato interiore della persona. Un cuore che si è chiuso e indurito come pietra corrisponde alla lapidazione, una pena che egli può riconoscere sinceramente di meritare.

וכן כשלבו בוער ומתאווה לדברים אסורים זו היא בחי' שריפה וכש"כ [וכל שכן] אם יודע בעצמו שפגם ונטמא בחי'נ [בחטאות נעורים] וכן כל חד לפום שיעורא דיליה כי ידע אינש בנפשיה.

Allo stesso modo, quando il suo cuore arde e brama cose proibite, questa è la bechinah della combustione; e a maggior ragione se sa in sé di essersi macchiato e di essersi contaminato con i peccati della giovinezza. E così ciascuno secondo la propria misura, perché una persona conosce la propria anima.

Un cuore che arde di desiderio per cose proibite corrisponde alla combustione, e a maggior ragione se sa di aver effettivamente peccato. Ciascuno lo valuta secondo la propria misura, poiché soltanto lui conosce la propria anima.

זאת היא עצה היעוצה שיוכל לקבל עליו די מיתות ב"ד [בית דין] בשלימות ישתה בחיי כוס יין הנ"ל.

Questo è il consiglio dato, affinché possa accettare su di sé pienamente le quattro pene capitali del tribunale: beva la bechinah del calice di vino menzionato sopra.

Per accettare le quattro pene capitali pienamente e sinceramente, una persona ha bisogno del «calice di vino» descritto sopra: il vino inebriante che le permette di sopportare il dolore. I paragrafi successivi spiegano in che cosa consista questo vino nella pratica.

SEZIONE 5 • ¶16-17

I veri giusti e il fiume di fuoco

16 והענין דהנה איתא בזוה"ק [בזוהר הקדוש] זכאי קשוט⁵⁵ כל יומא מסתכלי בנפשיהו כאלו ההוא יומא מסתלקי מעלמא.

La spiegazione è la seguente: nel santo Zohar è detto: «I veramente giusti, ogni giorno si considerano come se proprio quel giorno lasciassero il mondo».

Lo Zohar dice che i veramente giusti considerano ogni giorno come se fosse l'ultimo in questo mondo. L'Alter Rebbe userà questo per spiegare il vino inebriante.

ולכאורה אינו מובן⁵⁶ כי זכאי הם צדיקים וזכאי קשוט הם יותר במעלה עליונה ואיך שיבח אותם במעלת ומדרגת יראת עונש לבד.

A prima vista, ciò non si comprende: zakkai [giusti] sono i tzaddikim, e zakkai kshot [veramente giusti] si trovano a un livello ancora più elevato; come può dunque lodarli per la sola qualità e il grado del timore della punizione?

Se lo si legge semplicemente, pensare alla propria morte è un modo di temere la punizione, un livello inferiore del servizio divino; una nota di Kehot riferisce che un manoscritto lo dice esplicitamente, aggiungendo «secondo il suo significato semplice». Perché lo Zohar dovrebbe lodare gli zakkai kshot, i tzaddikim più elevati, per qualcosa di così elementare?

אלא הענין הוא כי אפי' צדיק גמור כשהולך לגי' [לגן עדן] צריך טבילה בנהר די נור^{57, 58, 59} והטבילה הוא להעביר כח הזוכר מזה העולם. כי א"א לירש⁶⁰ מקומו בגי' [בגן עדן] כל זמן שזוכר אפי' מקצת דמקצת⁶¹ מעניני עוה"ז.⁶²

La spiegazione è invece che anche un tzaddik perfetto, quando va nel Gan Eden [il Giardino dell'Eden], deve immergersi nel fiume di fuoco, e l'immersione serve a rimuovere la capacità di ricordare questo mondo. Infatti, è impossibile ereditare il proprio posto nel Gan Eden finché si ricorda anche la più piccola frazione delle vicende di questo mondo.

La risposta è che anche un tzaddik perfetto che entra nel Gan Eden deve immergersi nel «fiume di fuoco» (Nehar Dinur, il fiume che Daniel vide scorrere davanti al trono di D-o) per dimenticare questo mondo, perché nessuno può prendere il proprio posto lì finché ricorda anche la minima parte delle vicende terrene. In Torah Ohr, Yisro, l'Alter Rebbe lo paragona a Rabbi Zeira, che digiunò per dimenticare il Talmud babilonese prima di salire alla Terra d'Israele.

17 וכן כשהולך מחיל אל חיל⁶³ מדי חדש בחדשו ומדי שבת בשבתו⁶⁴ יבא כל בשר להשתחוות לפני⁶⁵ וגו' צריך עוד טבילה בנהר די נור אחר לשכוח גם ההשגה⁶⁶ שהשיג בגי' [בגן עדן] התחתון ועליון.

Allo stesso modo, quando egli procede «di forza in forza», [come è scritto:] «Da novilunio a novilunio e da Shabbos a Shabbos, ogni carne verrà a prostrarsi davanti a Me», ecc., ha bisogno di un'ulteriore immersione in un altro fiume di fuoco, per dimenticare persino la comprensione raggiunta nel Gan Eden [il Giardino dell'Eden] inferiore e superiore.

L'anima continua a salire nel Gan Eden, «di forza in forza», a ogni novilunio e Shabbos; a ogni ascesa ha bisogno di un'altra immersione, per dimenticare persino ciò che aveva compreso al livello inferiore. Sefer HaMaamarim 5565, citato nella nota Kehot, spiega che si tratta delle ascese delle anime da una camera all'altra, per godere più pienamente dello splendore della Shechinah.

וזאת ישים האדם אל לבו כי הנה ענין גי' [גן עדן] הוא שנהנין מזיו השכינה⁶⁷ ואין זה אלא זיו כו'

E l'uomo tenga questo a cuore: l'essenza del Gan Eden consiste nel fatto che [le anime] godono dello splendore della Presenza divina (Shechinah), e questo non è che uno splendore, ecc.

Il Gan Eden è descritto come il godimento delle anime dello splendore della Shechinah; ma questo è soltanto uno splendore, non D-o stesso. L'uomo dovrebbe riflettere su questo.

ומה אם לא בא אלא ליהנות מזיו השכינה צריך הוא להסיר כח הזוכר מהעוה"ז. הבא לדבקה בו ית' ע"י תורה ותפלה על אחת כמה וכמה.⁶⁸

Ora, se chi viene soltanto per godere dello splendore della Shechinah deve rimuovere la facoltà di ricordare questo mondo, quanto più ciò vale per chi viene ad aderire a Lui, benedetto Egli sia, attraverso la Torah e la preghiera!

Se persino il godimento di un semplice splendore richiede di dimenticare questo mondo, allora aderire a D-o stesso attraverso la Torah e la preghiera lo richiede a maggior ragione. Si tratta di un kal vachomer, un ragionamento dal caso minore a quello maggiore.

(וזהו כוונת הזוהר מסתכלי בנפשייהו כו' להסיר כח הזוכר מעיני עוה"ז כדי לדבקה בו ית' בתורה ותפלה).

(E questo è il significato dello Zohar, «considerano se stessi», ecc.: rimuovere la facoltà di ricordare le questioni di questo mondo, per aderire a Lui, benedetto Egli sia, attraverso la Torah e la preghiera.)

Questo è ciò che intendeva lo Zohar: i veri giusti riflettono ogni giorno sulla possibilità di lasciare il mondo, così da mettere da parte le questioni mondane e aderire a D-o attraverso la Torah e la preghiera. Non si tratta del timore della punizione, ma della preparazione a una vicinanza più grande.

והנה יש בחי' נהר די נור אחר למטה הנעשה מזיעתן של חיות הקדש.⁶⁹ פ"י חיות הקדש היא אהבה עליונה בבחינת יין המשמח.

Ora, vi è un altro livello di fiume di fuoco, più in basso, che si forma dal sudore delle sante Chayos. Spiegazione: le sante Chayos sono l'amore supremo, della categoria del vino che rallegra.

Vi è anche un fiume di fuoco inferiore, che si forma, come dice il Talmud, dal sudore delle sante Chayos (gli angeli che trasportano il Carro divino). Le Chayos rappresentano l'amore supremo, il vino che rallegra.

וזיעתן הוא פסולת שלהן שבהשתלשלות האהבה למקום נמוך מאד נעשה שמרים ופסולת בירידתן לעוה"ז החומרי.

E il loro sudore è il loro scarto: nella discesa dell'amore, livello dopo livello, verso un luogo molto basso, esso diventa feccia e scarto nel suo discendere verso questo mondo materiale.

Il loro sudore è lo scarto di quell'amore: mentre l'amore scende passo dopo passo in questo mondo materiale grossolano, si trasforma in feccia. Nei paragrafi successivi, questo fiume inferiore diventa l'amarrezza di una persona per la propria discesa che, come l'immersione che precede il Gan Eden, le fa dimenticare le questioni di questo mondo.

SEZIONE 6 • 118-20

L'amarezza che diventa preghiera

18 וזאת ישים האדם אל לבו בחיי הירידה איך שירד מטה מטה מאד ויתמרמר לבו מאד

E l'uomo prenda questo a cuore: il livello della discesa, quanto in basso sia sceso, molto, molto in basso; e il suo cuore si colmi di grande amarezza.

L'uomo dovrebbe riflettere su quanto in basso sia caduto, molto, molto in basso, finché il suo cuore diventi amaro. Questa amarezza è l'inizio del vino inebriante.

ויעקב אל⁷⁰ הי בצר לו כמ"ש צעק לבם אל אדני. ⁷¹ עד שיצא מדעתו. פי' מדעתו ומחשבתו שהיה קשור בה כל היום.

E gridi a D-o nella sua angoscia, come è scritto: «Il loro cuore gridò a D-o», finché esca dalla propria mente. Spiegazione: dalla propria mente e dal proprio pensiero, ai quali era legato tutto il giorno.

Allora grida a D-o nella sua angoscia, con un grido che viene dal cuore stesso, come in «il loro cuore gridò», così profondo da farlo «uscire dalla propria mente». L'Alter Rebbe spiega: egli lascia alle spalle i pensieri e le preoccupazioni ai quali era legato tutto il giorno.

19 ויתקע מחשבתו בחוזק בעומק במרירות נפשו עד שיסיר כח הזוכר מעניניו ומעסקיו. וזהו בחי' יין המשכר וישתה וישכח רישו⁷² ועל ידי זה יוכל להתפלל ולומר ברוך אתה לנוכח מעומקא דלבא.

Fissi saldamente e profondamente il pensiero nell'amarezza della sua anima, finché non distolga la facoltà della memoria dalle sue faccende e dai suoi affari. Questo è il livello del vino inebriante: «Beva e dimentichi la sua miseria». E così potrà pregare e dire «Benedetto sei Tu», rivolgendosi direttamente a Lui, dal profondo del cuore.

Immergendosi profondamente con il pensiero nell'amarezza della propria anima, una persona dimentica i suoi affari e le sue faccende. Questo è il vino inebriante, «beva e dimentichi», che le permette di dire «Benedetto sei Tu» rivolgendosi direttamente a D-o, dal profondo del cuore.

כי ענין המרירות הוא על העבר כי מר נפשו על הסתר פניו ית' כי אילו היה גילוי אלהותו ית' עכ"פ [על כל פנים] כמורא בשר ודם. כמאמר רבן יוחנן בן זכאי⁷³ לתלמידיו הלואי שיהי' [שיהיה] מורא שמים עליכם וכו'.

L'amarezza riguarda il passato: la sua anima è amareggiata per l'occultamento del Suo volto, benedetto Egli sia; se solo vi fosse stata una rivelazione della Sua Divinità, benedetto Egli sia, almeno pari al timore che si prova davanti a un essere umano! Come disse Rabban Yochanan ben Zakkai ai suoi discepoli: «Magari il timore del Cielo fosse su di voi», ecc.

L'amarezza riguarda il passato, il fatto che D-o fosse nascosto a lui, tanto che non ha provato neppure un timore di D-o pari a quello che si prova davanti a un essere umano. Rabban Yochanan ben Zakkai augurò ai suoi discepoli che il loro timore del Cielo fosse almeno pari al timore che provano davanti a un essere umano.

20 ולכן כשישוב אל ה' יבקש גילוי אלהותו ית' מעומקא דלבא וזהו ברוך אתה כו' וכל התפלות ובקשות הם מסודרים עדיין.⁷⁴

Perciò, quando ritorna a D-o, chiederà la rivelazione della Sua divinità, benedetto Egli sia, dal profondo del cuore; e questo è «Benedetto sei Tu», ecc. Tutte le preghiere e le richieste sono disposte in questo modo.

Quando ritorna a D-o, ciò che chiede è che D-o Si riveli a lui: questo è il significato di «Benedetto sei Tu», rivolgendosi direttamente a D-o. Tutte le preghiere e le richieste si fondano su questo; una nota di Kehot osserva che quest'ultima frase manca in un manoscritto e potrebbe essere un'aggiunta del Tzemach Tzedek.

וכן בקבלת מ"ש בק"ש [בקריאת שמע] באמת כי באמת רצונו וחפצו לדבקה בו ומר נפשו על ריחוקה מאור פני מלך⁷⁵

Così anche nell'accettazione del regno dei Cieli durante lo Shema, [lo accetta] con sincerità: perché in verità la sua volontà e il suo desiderio sono di aderire a Lui, e la sua anima è amareggiata per la propria lontananza dalla luce del volto del Re.

Allo stesso modo, quando accetta il regno dei Cieli nello Shema, lo fa con sincerità, perché desidera davvero aderire a D-o ed è addolorato per la propria lontananza dalla «luce del volto del Re».

ואף כי באמת עדיין הוא רחוק מ"מ עכ"ז [עם כל זה] יש בחי' הבדלה מי הוא הרחוק כמ"ש במ"א.

E benché in verità sia ancora lontano, tuttavia vi è una distinzione [riguardo a] chi è colui che è lontano, come viene spiegato altrove.

Benché sia ancora lontano da D-o, importa chi è lontano: chi è addolorato per la propria lontananza non è come chi non se ne cura. L'Alter Rebbe rimanda alla sua spiegazione di questo punto in un altro luogo.

וגם בבחי' יין זה צריך מקודם הסחיטה לשום עצמו כשיריים במה שיעמיק במחשבתו ענין כל המעשים ודבורים ומחשבות שעברו עליו אשר לא לה' המה ויהיה שפל רוח מאד:⁷⁶

Anche per questo livello di vino, prima della spremitura deve rendersi simile a ciò che resta, meditando profondamente su tutte le azioni, le parole e i pensieri che ha compiuto, detto e pensato e che non erano per D-o; e deve essere molto umile di spirito.

Anche prima della «spremitura» da cui si ricava questo vino, deve rendersi simile a ciò che resta, privo di valore, pensando a tutte le sue azioni, parole e pensieri che non erano per D-o. In Likkutei Torah, Masei, l'Alter Rebbe spiega in questi termini cosa significhi «rendersi simile a ciò che resta» e rimanda alla discussione di questo maamar sui giusti autentici.

SEZIONE 7 • ¶21-22

Nascondere la luce nella Torah: il livello di Yosef

21 אך עוד אחת היא צריך לשית עצות בנפשו בבי' בחי' יין הנ"ל והוא מארז"ל [מאמר רבותינו זכרונם לברכה] על וירא אלקים את האור כי טוב כי טוב הוא לגנוז.⁷⁷

Ma c'è ancora una cosa: deve consigliarsi nel proprio animo riguardo ai due aspetti (bechinah) del vino menzionati sopra. È questo che i nostri Maestri, di benedetta memoria, dissero a proposito di «D-o vide che la luce era buona»: «era buona da nascondere».

C'è ancora un consiglio per entrambi i tipi di vino, quello gioioso e quello amaro. I Maestri dissero che la luce era «buona da nascondere»; così anche la luce che una persona raggiunge nella preghiera deve essere celata e custodita.

וביאור הענין כמ"ש בקשתי את שאהבה נפשי וגו' אחזתיו ולא ארפנו עד שהבאתיו אל בית אמי ואל חדר הורתי.^{78,79}

La spiegazione della questione è quella espressa dalle parole: «Ho cercato colui che la mia anima ama», ecc.; «l'ho stretto e non l'ho lasciato andare finché non l'ho condotto nella casa di mia madre e nella stanza di colei che mi ha concepito».

Il versetto del Cantico dei Cantici descrive come si stringe l'amato e lo si conduce nella «casa di mia madre» e nella «stanza di colei che mi ha concepito». L'amore trovato nella preghiera deve essere portato in un luogo dove possa permanere.

בית אמי זו תושב"כ [תורה שבכתב] **חדר הורתי זו תושבע"פ** [תורה שבעל פה] **שהם בחי כלים להכניס בתוכם גילוי אלהותו ית' בחי כוס פרעה.**

«La casa di mia madre» è la Torah Scritta; «la stanza di colei che mi ha concepito» è la Torah Orale. Esse sono la bechinah dei recipienti nei quali introdurre la rivelazione della Sua divinità, benedetto Egli sia, la bechinah della coppa del Faraone.

«La casa di mia madre» è la Torah Scritta e «la stanza» è la Torah Orale. Sono i recipienti che contengono la rivelazione di D-o e costituiscono la «coppa» del Faraone.

22 וכמ"ש כוס ישועות אשא⁸⁰ ואז מתקיים היין בתוכו משא"כ בבטול הכלים מסתלק האור כנודע.

Come è scritto: «Alzerò il calice delle salvezze»; allora il vino si conserva al suo interno. Quando invece mancano i recipienti, la luce si ritira, come è noto.

Il calice contiene il vino e, senza un recipiente, la luce si ritira, come è noto dall'insegnamento della Kabballah sulle luci e sui recipienti (Oros veKeilim). Perciò l'amore suscitato dalla preghiera dura soltanto quando è contenuto nella Torah.

ועוד יזכור לו ענין מעשיו שלא יהיה בשביל עצמו כ"א לעשות נח"ר [נחת רוח] **לפניו ית' להיות מכון לשבתו להיות לו דירה בתחתונים**⁸¹

Inoltre, tenga presente la natura delle proprie azioni: non devono essere compiute per il proprio interesse, bensì per recare soddisfazione dinanzi a Lui, benedetto Egli sia, e costituire un luogo stabile per la Sua dimora, affinché Egli abbia una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim).

La persona dovrebbe anche ricordare che il proprio servizio non è per sé, ma per recare soddisfazione a D-o, facendo di questo mondo inferiore una dimora per Lui.

והיינו שיכין אורו בתוך אותיות התורה שהם כלים לאורו ית' וזהו בחי יוסף פי' יוסיף תענוג ונח"ר [ונחת רוח] **לפניו ית'.**

Vale a dire, che egli ponga la Sua luce nelle lettere della Torah, che sono recipienti per la Sua luce, benedetto Egli sia. Questo è il livello di Yosef: il suo nome significa «aggiungerà» (yosif) delizia (taanug) e soddisfazione dinanzi a Lui, benedetto Egli sia.

Ciò avviene quando egli pone la luce di D-o nelle lettere della Torah, i recipienti di quella luce. Questo è il livello di Yosef, il cui nome significa «aggiungerà», come Rachel gli diede nome dicendo: «Possa D-o aggiungere (yosef) un altro figlio»: egli aggiunge delizia e soddisfazione dinanzi a D-o.

Dimenticare Yosef e il sogno del Faraone

23 וזהו שאמר הכתוב ולא זכר שר המשקים את יוסף⁸² וישכחהו⁸³ ויהי מקץ⁸⁴

Ed è questo che dice il versetto: «Eppure il capo dei coppieri non si ricordò di Yosef e lo dimenticò. E avvenne alla fine».

L'Alter Rebbe ritorna ai versetti con cui aveva iniziato: il coppiere dimenticò Yosef, e poi venne «la fine». Ora li spiega in relazione all'anima.

פ"י כי ע"י ולא זכר בחי' יוסף שהוא להרבות תענוג⁸⁵ לפניו ית' נתהוה ע"י ויהי מקץ לשון סוף ותכלה לבחי' שנתים ימים

Vale a dire: attraverso il «non si ricordò» del livello di Yosef, che consiste nell'accrescere la delizia dinanzi a Lui, benedetto Egli sia, si produsse così «E avvenne alla fine» (miketz), espressione che indica fine e cessazione per il livello dei «due anni di giorni».

Quando il «coppiere», la voce della preghiera, non si ricorda di Yosef — il cui scopo è accrescere la delizia dinanzi a D-o — il risultato è miketz, una «fine», una cessazione. Ciò che giunge al termine è il livello chiamato «due anni di giorni».

פ"י שיכלה ח"ו [חס ושלום] אצלו בחי' התורה שהיא בחי' שנתים ימים כמ"ש ואהיה שעשועים יום^{86, 87} אלפים שנה קדמה התורה לעולם.^{88, 89}

Vale a dire che il livello della Torah dovrebbe, D-o non voglia, cessare per lui; esso è il livello dei «due anni di giorni», come è scritto: «Ero [la Sua] delizia giorno [per] giorno (yom yom)»: la Torah precedette il mondo di duemila anni.

I «due anni di giorni» sono la Torah: shenasayim, «due anni», unito a yamim, «giorni», richiama il versetto «Ero la Sua delizia giorno per giorno (yom yom)», che i Saggi interpretano come due «giorni» di D-o, ciascuno di mille anni: i duemila anni di cui la Torah precedette il mondo. Dimenticare Yosef conduce quindi, D-o non voglia, alla cessazione della Torah nella vita di una persona.

24 והיינו כמ"ש בתיקונים⁹⁰ חכים ולא בחכמה ידיעא מבין ולא בכינה ידיעא בחי' חכמה תשב"כ [תורה]

שבכתב] בחי' כינה תשב"כ [תורה שבעל פה]

E ciò è quanto è scritto nei Tikkunei Zohar: «Sapiente, ma non con una sapienza conoscibile; comprensivo, ma non con una comprensione conoscibile». Il livello della sapienza (Chochmah) è la Torah Scritta; il livello della comprensione (Binah) è la Torah Orale.

I Tikkunei Zohar affermano che D-o è sapiente, ma non con una sapienza che possa essere conosciuta, e comprende, ma non con una comprensione che possa essere conosciuta. Chochmah corrisponde alla Torah Scritta e Binah alla Torah Orale, i due «recipienti» dei paragrafi precedenti.

כי מחמת שכוונתו בשביל עצמו אינו חושש לגנוז האור בכלי ודי לו בהתגלות האור לכד בתפלה.

Poiché la sua intenzione è rivolta al proprio interesse, non si preoccupa di celare la luce in un recipiente, e gli basta la sola rivelazione della luce nella preghiera.

Chi prega per il proprio interesse non si preoccupa di trattenere la luce nel recipiente della Torah. L'esperienza della rivelazione nella preghiera gli basta.

אך במשך הזמן נעשה ופרעה חולם⁹¹ פ"י שאפילו בחי' התגלות בחי' יין הנ"ל שיש לו אינן אמתיים כ"א דרך דמיון וחלום שגורם הסתלקות האור כו'.⁹²

Ma, col passare del tempo, si realizza «e il Faraone sognava»: cioè, persino la rivelazione del livello del vino menzionato sopra, che egli possiede, non è autentica, ma soltanto una forma di immaginazione e di sogno, che provoca la dipartita della luce, ecc.

Col passare del tempo, ciò diventa «e il Faraone sognava»: persino la rivelazione che egli aveva sentito nella preghiera si rivela immaginaria, come un sogno. Senza un recipiente, la luce si allontana.

25 ולכן נופל לבחינת מדות שהמדות הן נרגשות בנפשו שבע פרות הטובות⁹³ כו' ומיד עולות אחריהן שבע פרות אחרות ותאכלנה⁹⁴ כו'

Pertanto egli cade al livello degli attributi emotivi, poiché gli attributi sono percepiti nella sua anima: «sette vacche buone», ecc.; e subito dopo di esse salgono «altre sette vacche» e «le mangiarono», ecc.

Senza il recipiente della Torah, una persona cade al livello degli attributi emotivi (middos), cioè delle emozioni, percepite come esperienza propria. Queste sono le «sette vacche buone» del sogno del Faraone, sentimenti positivi durante la preghiera, che vengono presto inghiottiti da «altre sette vacche», sentimenti negativi che emergono dopo di essi.

ולא נודע כי באו אל קרבנה⁹⁵ פ"י שנסתלק ונתעלם האור כ"כ [כל כך] עד שנדמה לו כאלו לא התפלל מעולם.

«E non si seppe che fossero entrate dentro di esse»: vale a dire, la luce si è ritirata ed è stata celata a tal punto che gli sembra di non aver mai pregato.

Come nel sogno del Faraone, in cui le vacche magre mangiarono quelle grasse senza lasciarne traccia, la luce della sua preghiera svanisce completamente, come se non avesse mai pregato.

משא"כ בבחי' יוסף שהוא מוסיף ומרבה תענוג ונח"ר [ונחת רוח] לפניו ית' להיות מכוון לשבתו ולהיות לו דירה בתחתונים

Non è così al livello di Yosef, che accresce e moltiplica la delizia (taanug) e la soddisfazione dinanzi a Lui, benedetto Egli sia, affinché vi sia un luogo stabile per la Sua dimora e affinché Egli abbia una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim).

Il livello di Yosef è l'opposto: il suo servizio mira ad accrescere la delizia e la soddisfazione dinanzi a D-o, per preparare un luogo stabile per Lui e una dimora nei mondi inferiori.

ואז⁹⁶ אין המדות נרגשות בנפשו כלל לא שבע פרות הטובות כו' ומכש"כ [ומכל שכן] שאין רע יורד מלמעלה⁹⁷ רק טוב גנוז בתוכו:

Allora gli attributi non sono affatto percepiti nella sua anima, [neppure] le «sette vacche buone», ecc.; e a maggior ragione [non quelle cattive], poiché dall'Alto non discende alcun male, ma soltanto il bene celato al suo interno.

Chi serve affinché D-o abbia una dimora quaggiù non avverte affatto le proprie emozioni come esperienza personale, nemmeno quelle positive e, a maggior ragione, non quelle negative, poiché dall'Alto non discende alcun male, ma soltanto il bene celato al suo interno. Nel maamar successivo (Torah Ohr, Miketz 2), l'Alter Rebbe spiega che, attraverso la delizia nello studio della Torah, la «delizia di giorno in giorno» di D-o, ogni ostacolo viene rimosso e dall'Alto non discende alcun male; senza di essa, invece, giungono al termine «due anni di giorni» e il Faraone sogna.

NELL'AVODAH

Prima della preghiera, umiliati affinché l'amore nascosto possa emergere; se la gioia ti è irraggiungibile, lascia che l'amarezza sincera per la tua lontananza da D-o ti faccia dimenticare i tuoi affari e ti conduca a pregare dal cuore. Poi non accontentarti del sentimento: custodisci la luce nello studio della Torah e fa' tutto per amore di D-o, per farNe una dimora nei mondi inferiori, così che non svanisca come un sogno.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. In che modo il maamar collega la trachea (kaneh) al capo dei coppieri, e perché la voce fa da ponte tra mente e cuore?
2. Qual è la differenza tra il vino che rallegra e il vino inebriante, e a chi è destinato ciascuno?
3. Come risponde l'Alter Rebbe alla domanda sull'elogio dello Zohar dei veri giusti che pensano ogni giorno di lasciare il mondo?
4. Perché la luce della preghiera ha bisogno dei recipienti della Torah, e che cosa significa «riporla»?
5. Che cosa significa che le emozioni sono «percepite nell'anima», e perché il livello di Yosef ne è privo?

Note

PARAGRAFO 1

1 ויהי מקץ

La nota rimanda il lettore alle note alle fonti del Rebbe, stampate in precedenza nel volume, per ulteriori riferimenti su questo maamar, che data a Shabbos Chanukah 5557 (1796).

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. המאמר הוא משבת חנוכה תקנ"ז. ראה מאמרי אדה"י הקצרים ע"כ. וברשימת המאמרים שם. והמאמר שם הוא כעין ביאור לכאן. המאמר עם הגהות באוה"ת כרך ה תתקע"א, א. והוספה בכרך ו תתש, א.

2 ויהי מקץ

Il narratore apre la Parashah di Miketz: due anni interi dopo che il capo dei coppieri era stato reintegrato nel suo incarico, il Faraone sogna di trovarsi presso il Nilo. Il maamar interpreta a modo suo due parole del versetto: miketz, «alla fine», come una fine o cessazione, e «due anni di giorni» come la Torah, che precedette il mondo di duemila anni (paragrafo 23). (contesto: Tanakh Steinsaltz)

בראשית מ"א:1

וַיְהִי מִקֵּץ שְׁנָתַיִם יָמִים וּפְרָעָה חָלֵם וְהִנֵּה עֹמֵד עַל־הַיָּרֵךְ:

And it came to pass at the end of two full years, that Pharaoh dreamed: and, behold, he stood by the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מא, א. בכרך 2217 מתחיל: "ויהי מקץ, שנתים ימים וגו' והנה שבע פרות וגו', והנה פרשה זו מחוברת לפרשה שלמעלה ממנה ולא זכר שר המשקי' וגו' כי לבעבור זה לא זכר וגו' נתהווה ויהי מקץ, וביאור הענין כי כמו שיש פרעה ושר המשקים בקליפה כך זה לעומת זה עשה אלקים בקדושה ג"כ ויוכל ג"כ למצוא האדם בחי' אלו בנפש האלקית כי בצלם אלקים עשה את האדם".

3 ולא זכר שר המשקים

L'ultimo versetto di Vayeshev: sebbene il suo sogno si fosse avverato proprio come aveva detto Yosef, il capo dei coppieri non si ricordò della richiesta di Yosef e, col tempo, lo dimenticò. L'Alter Rebbe interpreta Miketz come conseguenza di questo oblio. (contesto: Tanakh Steinsaltz)

בראשית מ':23

וְלֹא־זָכַר שְׂרֵי־הַמִּשְׁקִים אֶת־יֹסֵף וַיִּשְׁכַּח:

Yet did not the chief butler remember Joseph, but forgot him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מ, כג.

4 שו"ה לפרשה — כי מפני

Il manoscritto legge «poiché a causa di» invece di «poiché». Il significato è lo stesso.

NOTA DI KEHOT

5 עשה אלקים

Koheles consiglia di godere del giorno buono e di riflettere su quello cattivo, poiché «D-o ha fatto l'uno in opposizione all'altro»: il bene e il male furono creati come realtà corrispondenti. La Chassidus (filosofia chassidica) assume questo come principio: ogni livello nella santità ha il suo corrispettivo nella scorza (kelipah), e viceversa. (contesto: Tanakh Steinsaltz)

קהלת ז:14

בְּיוֹם טוֹבָה הָיָה כְּטוֹב וּבְיוֹם רָעָה רָאָה גַם אֶת־זֶה לְעִמְתּוֹ זֶה עָשָׂה הָאֱלֹקִים עַל־דִּבְרֵת שְׁלֹא יִמָּצֵא הָאָדָם אַחֲרָיו מְאוּמָּה:

In the day of prosperity be joyful, and in the day of adversity consider; G-d hath made even the one as well as the other, to the end that man should find nothing after him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

6 שו"ה המשקים — עשה אלקים שכמו"כ בסטרא דקדושה יש ג"כ בחי' אלו

Il manoscritto legge: «D-o ha creato anche il livello della santità, e una persona può trovare questi livelli anche nella santità, nell'anima divina, poiché a immagine di D-o Egli creò l'uomo».

NOTA DI KEHOT

בכרך 1174: "עשה אלקים בחי' קדושה ג"כ, ויוכל האדם למצוא בחי' אלו ג"כ בקדושה בנפש האלקית, כי בצלם אלקים עשה את האדם".

7 שכמו"כ בסט' דקדושה יש ג"כ בחי' לו

La nota osserva che qui il maamar non prosegue spiegando direttamente queste controparti nella santità e rimanda il lettore alla versione in Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

כאן אינו מבאר הענינים בקדושה, ראה אוה"ת בראשית כרך ה תתקע"א, א. ע"ש.

PARAGRAFO 2

8 ד' יסודות בנפש האדם ארמ"ע

Anche lì l'acqua è situata nel cervello e il fuoco nel cuore dell'anima divina; inoltre, la combinazione degli elementi varia da persona a persona: in alcuni il fuoco divino arde apertamente, come carboni incandescenti; in altri è una scintilla nascosta che può essere rattivata fino a diventare una fiamma.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת אמור לב, ג.

9 ומקור הליחות

Il manoscritto legge «e il luogo dell'acqua e dell'umidità».

NOTA DI KEHOT

בכרך 633: ומקום המים והלחות.

10

והריאה שואבת כל מיני משקה

Il Talmud elenca le funzioni degli organi e dice che il polmone aspira ogni sorta di liquidi. L'Alter Rebbe si serve di questo per descrivere come l'acqua dal cervello raggiunga il cuore.

Berakhot 61b:1א: ברכות ס"א ב:א

ריאה שואבת כל מיני משקין, כבד כועס, מרה זורקת בו טפה ומניחתו, טחול שוחק, קרקבן טוחן, חיבה ישנה, אף נעור. נעור הישן ישן הנעור — נמוק וחולך לו. תנא: אם שניהם ישנים או שניהם נעורים — מיד מת.

the lungs absorb all kinds of liquids, the liver arouses anger, the gall lets a drop fall upon it and stills it, the milt produces laughter, the large intestine grinds [food], the maw induces sleep and the nose awakens. Should the organ which induces sleep arouse from sleep, or should the organ which arouses from sleep induce sleep, the person pines away. It has been taught : Should both of them induce sleep or arouse from sleep simultaneously, one immediately dies.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות סא, ב. בבב"ב 2217 "כל המשקה".

11

לקרר את חום הלב

I Tikkunei Zohar (tikkun 25) descrivono i polmoni mentre raffreddano il calore del cuore, un processo fisico che il maamar applica all'anima.

Tikkunei Zohar, Tikkun 25 תקוני' תיקון כה

Zohar III, 234a זח"ג רלד, א

NOTA DI KEHOT

ראה תי' תי' כה (ע, א). זח"ג רלד, א. וראה לקמן קד, ב בשם ספר הרפואה. וראה גם באוה"ת נ"ך ע' קסג.

PARAGRAFO 3

12

וכך בנפש

Il manoscritto riporta: «e così è nell'anima».

NOTA DI KEHOT

בבב"ב 633: וכך הוא בנפש.

13

יסוד המים במוח

Il capitolo 3 di Tanya descrive la Chochmah, la comprensione (Binah) e la Daas dell'anima divina come la meditazione sulla grandezza di D-o che dà origine all'amore e al timore reverenziale: lo stesso movimento dalla mente al cuore descritto qui.

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פרק ג.

14

בעבודת ה'

Il manoscritto riporta «nella grandezza di D-o» invece di «nel servizio a D-o».

NOTA DI KEHOT

בבב"ב 633: בגדולת ה'.

15

לית מחשבה תפיסא ביה כלל

Dalla preghiera di Eliyahu (Pesach Eliyahu), nell'introduzione ai Tikkunei Zohar: nessun pensiero può afferrarlo in alcun modo. L'Alter Rebbe solleva questo come obiezione alla contemplazione.

Tikkunei Zohar 17a:10-12 תקוני' הזהר י"ז א: י"ב-י"א

אנת הוא עלאה על כל עלאין סתימא על כל סתימין. לית מחשבה תפיסא בך כלל. אנת הוא דאפיקת עשר תקונין. וקרינן לון עשר ספירן. לאנהגא בהון עלמין סתימין דלא אתגליין. ועלמין דאתגליין. ובהון אתכסיאת (נ"א אתכסיא) מבני נשא. ואנת הוא דקשיר לון ומיחד לון. ובגין דאנת מלגאו. כל מאן דאפריש חד מן חבריה מאלין עשר. אתחשיב ליה כאלו אפריש בך.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

16

Dalla Donna di valore, alla fine dei Proverbi: suo marito è riconosciuto alle porte della città, dove siede con gli anziani del paese. Lo Zohar legge il marito come D-o e she'arim, «porte», come shiurim, «misura»: Egli è conosciuto da ciascuno secondo la propria misura. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Proverbs 31:23 משלי ל"א: כ"ג

נודע בשערים בעלה בשבתו עם יקני' ארץ:

Her husband is known in the gates, When he sitteth among the elders of the land.

Miqrā according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17

נודע בשערים בעלה כל חד לפום שיעורא דיליה

La nota di Kehot rimanda a Proverbs 13:23 per queste parole.

Proverbs 13:23 משלי י"ג: כ"ג

NOTA DI KEHOT

משלי יג, כג. זהר וירא קג, ד.

18

כל חד לפום שיעורא דיליה

Lì l'Alter Rebbe spiega lo stesso passo dello Zohar: «nessun pensiero può afferrarlo» si riferisce alla Sua essenza, ma ciascuno può meditare su come D-o crea e rinnova tutti i mondi, e così accendere il proprio cuore secondo la profondità della propria comprensione.

Zohar I, 129b זח"א קכט, בב

NOTA DI KEHOT

בתניא בהקדמה לקו"ת במדבר א, א מציין לזח"ג קג, ב. וראה גם זח"א קכט, ב.

19

נודע בשערים בעלה כל חד לפום שיעורא דיליה

Lo Zohar (Vayera) spiega il versetto: il Santo, benedetto Egli sia, è conosciuto da ciascuno secondo ciò che misura nel proprio cuore. L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che la contemplazione di D-o è accessibile a tutti.

Zohar, Vayera 9:153-164 ספר הזהר, וירא ט: קנ"ג-קס"ד

But of a truth the Holy One makes Himself known to every one according to the measure of his understanding and his capacity to attach himself to the spirit of Divine wisdom; and thus "Her husband is known", not "in the gates"

(bishe'arim), but, as we may also translate, "by measure", though a full knowledge is beyond the reach of any being.'

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 4

20 והיינו ההתבוננות בבחי' Il manoscritto omette la parola «contemplazione» e legge semplicemente «cioè, il livello di».

NOTA DI KEHOT

בכרך 265: והיינו בבחי'.

- 21 Moshe ricorda a Israele i prodigi ai quali ha assistito, affinché sappia che Havayah è D-o: «non c'è nient'altro all'infuori di Lui». Nel suo senso semplice, il versetto significa che non esiste alcun'altra forza; la Chassidus lo legge alla lettera: nulla esiste veramente al di fuori di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 4:35 דברים ד': ל"ה

אתה הראת לדעת כי ה' הוא האֱלֹהִים אֵין עֹד מִלְכָּדוֹ:

Unto thee it was shown, that thou mightiest know that the L-RD, He is G-d; there is none else beside Him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

22 ברוח פיו כל צבאם Il salmista loda il Creatore: «Per la parola di Havayah furono fatti i cieli, e per il soffio della Sua bocca tutte le loro schiere». La creazione è il discorso di D-o, ed è per questo che si trova in uno stato di autoannullamento davanti a Lui. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Il salmista loda il Creatore: «Per la parola di Havayah furono fatti i cieli, e per il soffio della Sua bocca tutte le loro schiere». La creazione è il discorso di D-o, ed è per questo che si trova in uno stato di autoannullamento davanti a Lui. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 33:6 תהילים ל"ג: ו

בְּדִבְרֵי ה' שָׁמַיִם נַעֲשׂוּ וּבְרִיּוֹת פִּי כָל־צָבָאָם:

By the word of the L-RD were the heavens made; And all the host of them by the breath of His mouth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לג, ו.

23 וכולא קמי' כלא חשיב La locuzione dello Zohar «tutto è considerato come nulla davanti a Lui», che l'Alter Rebbe usa in tutte le sue opere.

La locuzione dello Zohar «tutto è considerato come nulla davanti a Lui», che l'Alter Rebbe usa in tutte le sue opere.

Zohar, Introduction 20:188-22:199-כ"קפ"ח: כי: הקדמה, ספר זוהר, כ"ב:קצ"ט

PARAGRAFO 5

24 אין עוד בשמים ממעל Moshe esorta Israele a sapere e a imprimere nel cuore che Havayah è D-o nei cieli in alto e sulla terra in basso; «non c'è altro». L'Alter Rebbe lo parafrasa come la conoscenza a cui ogni persona può giungere. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Moshe esorta Israele a sapere e a imprimere nel cuore che Havayah è D-o nei cieli in alto e sulla terra in basso; «non c'è altro». L'Alter Rebbe lo parafrasa come la conoscenza a cui ogni persona può giungere. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 4:39 דברים ד': ל"ט

וַיְדַעְתָּ הַיּוֹם וְהַשַּׁבָּת אֱלֹהִים לִבְכָּהּ כִּי ה' הוּא הָאֱלֹהִים בְּשָׁמַיִם מִמַּעַל וְעַל־הָאָרֶץ מִתַּחַת אֵין עֹד:

יהיה מקץ שנתים ימים ופרעה חולם וגו'

know this day, and lay it to thy heart, that the L-RD, He is G-d in heaven above and upon the earth beneath; there is none else.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

25 כלתה נפשו Il salmista anela al Tempio: «La mia anima anela, anzi langue (kalsah), per gli atri di Havayah». La parola kalsah significa anche consumarsi: esprime il desiderio dell'anima di dissolversi in D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Il salmista anela al Tempio: «La mia anima anela, anzi langue (kalsah), per gli atri di Havayah». La parola kalsah significa anche consumarsi: esprime il desiderio dell'anima di dissolversi in D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 84:3 תהילים פ"ד: ג

נִכְסַּף וְגַם־כָּלְתָה נַפְשִׁי לְחִצְרוֹת ה' לִבִּי וּבִשְׂרִי יִרְנְנוּ אֶל־ה':

My soul yearneth, yea, even pineth for the courts of the L-RD; my heart and my flesh sing for joy unto the living G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

26 כרשפי אש שלהבת L'amata chiede di essere posta come sigillo sul cuore del suo amato, poiché l'amore è forte come la morte e «i suoi bagliori sono bagliori di fuoco, una fiamma di D-o». L'Alter Rebbe usa questo versetto per descrivere l'amore ardente dell'anima. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

L'amata chiede di essere posta come sigillo sul cuore del suo amato, poiché l'amore è forte come la morte e «i suoi bagliori sono bagliori di fuoco, una fiamma di D-o». L'Alter Rebbe usa questo versetto per descrivere l'amore ardente dell'anima. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 8:6 שיר השירים ח': ו

שִׁימֵנִי כַחוֹתֶם עַל־לִבְךָ כַחוֹתֶם עַל־זְרוּעֶךָ כִּי־עֲזָה כַמּוֹת אַהֲבָה קָשָׁה כִּשְׂאוֹל קִנְיָא וְשִׁפְיָהּ רִשְׁפֵּיהּ אֵשׁ שֶׁלִּהְבֶּתֶיהָ:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

27 שהמים יורדים ממקום גבוה למקום נמוך Il Talmud paragona la Torah all'acqua: come l'acqua lascia un luogo elevato e scorre verso un luogo basso, così la Torah dimora soltanto presso gli umili. Qui l'immagine è quella della luce di D-o che discende nell'anima.

Il Talmud paragona la Torah all'acqua: come l'acqua lascia un luogo elevato e scorre verso un luogo basso, così la Torah dimora soltanto presso gli umili. Qui l'immagine è quella della luce di D-o che discende nell'anima.

Taanit 7a:15 תענית ז' א: ט"ו

וְאָמַר רַבִּי חֲנִינָא בַר אִידִי: לָמָּה נִמְשְׁלוּ דְבָרֵי תוֹרָה לְמִים, דְּקָתִיב: "הוּא כֹל צֶמָא לְכוּ לְמִים", לוֹמַר לָהּ: מַה מִּים מְנִיחִין מְקוֹם גְּבוּהָ וְהוֹלְכִין לְמְקוֹם נָמוּךְ, אִף דְּבָרֵי תוֹרָה אֵין מִתְקַיְּמִין אֲלָא בְּמֵי שְׂדֵעְתָּא שְׁפִלָּה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

תענית ז, א.

28 בעל כרחך אתה חי «Contro la tua volontà sei nato e contro la tua volontà vivi». L'Alter Rebbe applica queste parole all'anima, che rimane in basso, nel corpo, per compiere la volontà di D-o, benché aneli a salire.

«Contro la tua volontà sei nato e contro la tua volontà vivi». L'Alter Rebbe applica queste parole all'anima, che rimane in basso, nel corpo, per compiere la volontà di D-o, benché aneli a salire.

Pirkei Avot 4:22 משנה אבות ד': כ"ב

... וְאֵל יִבְטִיחֶךָ יִצְרָךְ שֶׁשְׂאוֹל בֵּית מְנוּס לָהּ, שֶׁעַל כִּרְחֶךָ אֶתָּה נוֹצֵר, וְעַל כִּרְחֶךָ אֶתָּה נוֹלָד, וְעַל כִּרְחֶךָ אֶתָּה חַי, וְעַל כִּרְחֶךָ אֶתָּה מֵת, וְעַל

כְּרַחֵךְ אֶתָּה עֲתִיד לָתֵן דִּין וְחֶשְׁבוֹן לִפְנֵי מֶלֶךְ מַלְכֵי הַמַּלְכִּים הַקְּדוֹשׁ
בְּרוּךְ הוּא:

He used to say: the ones who were born are to die, and the ones who have died are to be brought to life, and the ones brought to life are to be judged; So that one may know, make known and have the knowledge that He is G-d, He is the designer, He is the creator, He is the discerner, He is the judge, He the witness, He the complainant, and that He will summon to judgment. Blessed be He, before Whom there is no iniquity, nor forgetting, nor ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 7

29

הוי כל צמא לכו למים

Il profeta proclama: «O voi tutti che avete sete, venite all'acqua», invitando tutti ad attingere liberamente a ciò che dà vita. I Saggi interpretano l'acqua come Torah; qui essa risponde alla sete dell'anima di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 55:1:א"י שיעיהו נ"ה

הוי כֹּל-צֶמָא לְכוּ לַמַּיִם וְאַשֶׁר אֵינְלוּ כֶסֶף לְכוּ שִׁבְרוּ וְאֶכְלוּ וְלִכּוּ שִׁבְרוּ
בְּלוֹא-כֶסֶף וּבְלוֹא מִחִיר יֵין וְחֶלֶב:

Ho, every one that thirsteth, come ye for water, And he that hath no money; Come ye, buy, and eat; Yea, come, buy wine and milk Without money and without price.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיה נה, א.

30

כמ"ש במ"א

La versione identifica qui l'«altrove» con il maamar su «Quando uscirai in guerra contro i tuoi nemici», che spiega due tipi di amore: l'amore ardente e assetato nato dalla contemplazione, dalla Binah, e l'amore insito nella Chochmah, chiamato il Chesed di Abba, che è autoannullamento perché lì si rivela la Luce Infinita (Or Ein Sof).

NOTA DI KEHOT

באוה"ת בראשית כרך ה תתקע"א, א מצ"י: "ובמקום אחר על פסוק כי תצא למלחמה על אויביך כי נתבאר שם גם כן ענין זה והוא שיש בי מיני אהבה האי אהבה כרשפי אש ובחי צמאון הבאה מההתבוננות והיא מבחי' בינה, והבי' הוא בחי' אהבה שבחכמה הנק' חסד דאבא שהחכמה הוא בחי' ביטול לפי ששם גילוי אוא"ס". ע"ש בארוכה. ראה מאמרי אד"ה הקצרים ע' ריו.

31

שו"ה הוא הקנה — והוא בחי' מקור אותיות

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

הקנה והוא כ"ב אותיות.

32

קנה חכמה קנה בינה

Un padre esorta il figlio ad acquistare sapienza, ad acquistare comprensione e a non dimenticarle. L'Alter Rebbe gioca sull'assonanza tra kneh («acquista») e kaneh («tra-

chea»), per collegare la trachea alla sapienza. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 4:5:ה' משלי ד

קְנֵה חִכְמָה קְנֵה בִינָה אֲלֵי-תִשְׁכַּח וְאַל-תִּשְׁכַּח מֵאֲמַר־יִפִּי:

Get wisdom, get understanding; Forget not, neither decline from the words of my mouth;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ד, ה.

PARAGRAFO 8

33

והנה גפן לפני

In prigione, il capo dei coppieri racconta a Yosef il suo sogno: davanti a lui c'era una vite. Il maamar legge il sogno come una descrizione del servizio divino. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 40:9:ט"ו בראשית

וַיֹּסֶפֶר שֶׁרֵי-הַמִּשְׁקִים אֶת-חֲלֹמוֹ לְיוֹסֵף וַיֹּאמֶר לוֹ בְּחֻלּוֹמִי וְהִנֵּה-גֶפֶן לִפְנֵי:

And the chief butler told his dream to Joseph, and said to him: 'In my dream, behold, a vine was before me;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ט, ט.

34

ואשחט את הענבים

Il coppiere prosegue: spremette l'uva nella coppa del Faraone e pose la coppa nella mano del Faraone (kaf, letteralmente «palmo»). Ogni dettaglio verrà spiegato a turno. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 40:11:י"א בראשית

וְכֹס פְּרֹעֶה בְּיָדִי וְאָקַח אֶת-הָעֲנָבִים וְאַשְׁחַט אֹתָם אֶל-כּוֹס פְּרֹעֶה וְאָתֹן אֶת-הַכּוֹס עַל-כַּף פְּרֹעֶה:

and Pharaoh's cup was in my hand; and I took the grapes, and pressed them into Pharaoh's cup, and I gave the cup into Pharaoh's hand.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

35

גפן נקי כנס"י

Il Talmud interpreta la vite del sogno del coppiere come Israele. L'Alter Rebbe chiama la vite la Congregazione d'Israele, che comprende tutte le anime insieme.

Chullin 92a:5-6:י"א ח' חולין צ"ב

(בראשית מ, י) ובגפן שלשה שריגים אמר רב חייא בר אבא אמר רב אלו ג' שרי גאים היוצאים מישראל בכל דור ודור פעמים ששנים כאן ואחד בארץ ישראל פעמים ששנים בארץ ישראל ואחד כאן יחיבו רבנן עינייהו ברבנא עוקבא ורבנא נחמיה בני בריתיה דרב רבא אמר אלו שלשה שרי גוים שמלמדים זכות על ישראל בכל דור ודור

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

NOTA DI KEHOT

חולין צב, א.

PARAGRAFO 9

36 יין המשמח אלקים ואנשים

Nella parabola di Yosam, gli alberi chiedono alla vite di regnare su di loro, ma essa rifiuta: «Dovrei rinunciare al mio vino, che rallegra D-o e gli uomini?». Nel senso letterale, esso rallegra D-o attraverso il vino versato sull'altare. L'Alter Rebbe usa questa espressione per l'amore per D-o che porta gioia. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Judges 9:13ג' שופטים ט'

ותאמר להם הגפן ההדלתי את־תירושי המשמח אלקים ואנשים והלכתי לנניע עלי־העצים:

And the vine said unto them: Should I leave my wine, which cheereth G-d and man, and go to hold sway over the trees?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שופטים ט, יג.

37 שו"ה כח א"א — מבטשים

Il manoscritto riporta l'aramaico «mevatin lon» invece di «mevatshim» (schiacciare).

NOTA DI KEHOT

בבזך 1174: מבטין לון.

PARAGRAFO 10

38 והוי שפל רוח

La nota rimanda a una sichah in Likkutei Sichos che tratta questo insegnamento della Mishnah sull'essere umili di spirito.

NOTA DI KEHOT

אבות ד, י. ראה לקו"ש ח"ד ע' 1212.

39 והוי שפל רוח בפני כל אדם

Rabbi Meir insegna: «Sii umile di spirito davanti a ogni uomo». L'Alter Rebbe sottolinea che bisogna rendersi umili, senza aspettare che siano gli altri a umiliarci.

Pirkei Avot 4:10י' משנה אבות ד'

רבי מאיר אומר, הוי קמעט בעסק, ועסק בתורה. והוי שפל רוח בפני כל אדם. ואם בטלת מן התורה, יש לה בטלים הרבה כנגדה. ואם עמלת בתורה, יש לו שכר הרבה לתן לה:

Rabbi Meir said: Engage but little in business, and busy yourself with the Torah. Be of humble spirit before all men. If you have neglected the Torah, you shall have many who bring you to neglect it, but if you have labored at the study of Torah, there is much reward to give unto you

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

40

ונפשי כעפר לכל תהי

Dalla preghiera «Mio D-o, custodisci la mia lingua», riportata nel Talmud: «sia la mia anima come polvere per tutti».

Berakhot 17a:4ד' א: ברכות י"ז

מר בריה דרבנא כי הוה מסיים צלותיה אמר הכי: "אלקי, נצור לשוני מרע ושפתותי מדבר מרמה, ולמקללי נפשי תדום, ונפשי כעפר לכל תהיה. פתח לבי בתורתך, ובמצותיך תרדוף נפשי. ותצילני מפגע רע, מיצר הרע, ומאשה רעה, ומכל רעות המתרגשות לבא בעולם. וכל החושבים עלי רעה מהרה הפך עצתם וקלקל מחשבותם. יהיו לרצון אמרי פי והגיון לבי לפניך ה' צורי וגואלי".

Mar b. Kabina used to add at the conclusion of his prayer : O my G-d ! (Guard my tongue from evil and my lips from speaking guile ; and to such as curse me let my soul be dumb, yea, let my soul be unto all as the dust. Open my heart to Thy Torah, and let my soul pursue Thy commandments. And do Thou deliver me from mishap, from the evil impulse, and from an evil woman and all evil which breaks forth to come upon the world. ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

41

שו"ה ערלה — החופפת

Il manoscritto legge «che ricopre e nasconde», come nel paragrafo seguente.

NOTA DI KEHOT

בבזך 1174: החופפת ומכסה.

42

ומלתם את ערלת לבבכם

Moshe dice a Israele: «Circoncidete il prepuzio del vostro cuore e non indurite più la vostra nuca»: rimuovete ciò che impedisce al cuore di rivolgersi a D-o. L'Alter Rebbe identifica il prepuzio con la brama del cuore per le cose superflue. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 10:16י"ט דברים י'

ומלתם את ערלת לבבכם ופרפכם לא תקשו עוד:

Circumcise therefore the foreskin of your heart, and be no more stiffnecked.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים י, טז.

PARAGRAFO 11

43

בחי עור הפריעה

Il manoscritto aggiunge: «che è il livello di nogah».

NOTA DI KEHOT

בבזך 265 נוסף: הוא בחי נוגה. ובבזך 1174 נוסף: בחי נוגה.

PARAGRAFO 12

44

ואתן את הכוס על כף פרעה

L'ultimo dettaglio del sogno del coppiere: «e posai la coppa sul palmo del faraone», nel senso semplice: nella mano del faraone. L'Alter Rebbe lo interpreta come l'elevazione,

nella preghiera, dell'amore dell'anima verso la rivelazione di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 40:11א"מ: בראשית

וְכֹס פְּרֹעָה בְּיָדִי וְאָקַח אֶת־הָעֲנָבִים וְאִשְׁחַט אֹתָם אֶל־כּוֹס פְּרֹעָה וְאָתַן אֶת־הַכּוֹס עַל־כַּף פְּרֹעָה:

and Pharaoh's cup was in my hand; and I took the grapes, and pressed them into Pharaoh's cup, and I gave the cup into Pharaoh's hand.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

45 על כפים חקותיך

D-o risponde a Tzion, che si sente abbandonata: «Ecco, ti ho incisa sui palmi delle Mie mani», come un segno sulla mano che la tiene sempre dinanzi a Lui. Il richiamo qui è alla parola «palmo». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 49:16י"ט: ישעיהו

הֵן עַל־כַּפַּיִם חֲקַתֶּיךָ חוֹמַתֶּיךָ נִגְדִי תָמִיד:

Behold, I have graven thee upon the palms of My hands; Thy walls are continually before Me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיהו מ"ט, טז.

46 על כפים כסה אור ויצו עליו במפגיע, זו תפלה

Elihu describe D-o nella tempesta: Egli copre la luce con i Suoi palmi, cioè con le nuvole, e comanda che colpisca (mafzia). Il Talmud interpreta mafzia come «colui che supplica», ossia la preghiera, e il maamar segue questa interpretazione; il nostro testo ha «alav» dove il versetto legge «aleha». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 36:32ב"ל: איוב

עַל־כַּפַּיִם כֶּסֶה־אֹר וַיְצַו עָלֶיהָ בַּמַּפְגִּיעַ:

He covereth His hands with the lightning, And giveth it a charge that it strike the mark.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Taanit 7b:12-13ג"ב: תענית ז' ב' י"ב-

אמר רבי אמי: אין הגשמים נעצרים אלא בעון גזל, שנאמר: "על כפים כסה אור". בעון כפים — כסה אור. ואין "כפים" אלא חמס, שנאמר: "וימן החמס אשר בכפיהם", ואין "אור" אלא מטר, שנאמר: "פיו ענן אור". מאי תקנתיה — ירבה בתפלה, שנאמר: "ויצו עליה במפגיע", ואין "מפגיעה" אלא תפלה, שנאמר: "ואתה אל תתפלל בעד העם הזה וגו' ואל תפגע בך".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

איוב לו, לב. תענית ז, ב.

PARAGRAFO 13

47 ולישרי לב שמחה

La nota di Kehot rimanda a Psalms 94:15 per queste parole.

Psalms 94:15י"ט: תהילים

NOTA DI KEHOT

תהלים צד, טו.

48 ולישרי לב שמחה

Il salmista dice: «La luce è seminata per il giusto e per i retti di cuore la gioia»: la loro ricompensa è seminata ora e crescerà. L'Alter Rebbe lo legge come una limitazione dell'amore gioioso nella preghiera ai retti. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 97:11א"ז: תהילים

אֹר לְרַע לְצַדִּיק וּלְיֹשְׁרֵי־לֵב שִׂמְחָה:

Light is sown for the righteous, And gladness for the upright in heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

49 שויה אבל מי — שפגם דרכיו ונטמא

Il manoscritto legge: «ma chi ha reso tortuose le proprie vie, si è macchiato ed è diventato impuro».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 1174: אבל מי שעקם דרכיו ופגם ונטמא.

50 רבות מחשבות ורות מבלבלות אותו

Il passo lì parla di colui che era lontano e si è avvicinato attraverso il ritorno (teshuvah), e di una luce superiore che circonda e dà forza all'amore naturale dell'anima.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שמע"צ פד, ד.

PARAGRAFO 14

51 תנו שכר לאובד ויין למרי נפש ישתה וישכח רישו

La madre del re Lemuel lo mette in guardia dal vino, ma dice che ha il suo posto: «Date una bevanda inebriante a chi sta per morire, e vino a chi ha l'animo amareggiato; beva e dimentichi la propria povertà». L'Alter Rebbe lo interpreta come il consiglio rivolto a chi ha peccato. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 31:6-7י"ז: משלי

תְּנו־שֶׁכֶר לְאוֹבֵד וַיֵּין לְמָרִי נֶפֶשׁ יִשְׁתֶּה וְיִשְׁכַּח רִישׁוֹ וְעָמְלוֹ לֹא יִזְכֹּר:

Give strong drink unto him that is ready to perish, And wine unto the bitter in soul; Let him drink, and forget his poverty, and remember his misery no more.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

52 תנו שכר לאובד . . ישתה וישכח רישו וגו'

Un'ulteriore discussione del Tzemach Tzedek su questo versetto dei Proverbi.

Proverbs 31:6י"ז: משלי

תְּנו־שֶׁכֶר לְאוֹבֵד וַיֵּין לְמָרִי נֶפֶשׁ:

Give strong drink unto him that is ready to perish, And wine unto the bitter in soul;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי לא, ו-ז. ראה אוה"ת פ' עקב ע' תקטו.

53

וכמארז"ל גבי הרוגי ביד

Il Talmud riferisce che a chi stava per essere giustiziato veniva dato vino con incenso, per annebbiare la mente, sulla base del versetto nei Proverbi.

Sanhedrin 43a:10"א: סנהדרין מ"ג א

ותו, הא דאמר רב חייא בר רב אשי אמר רב חסדא: היוצא ליהרג משקין אותו קורט של לבונה בכוס של יין כדי שתטרף דעתו, שנאמר: "תנו שכר לאובד ויין למרי נפש". ותניא: נשים יקרות שבירושלים היו מתנדבות ומביאות אותן. לא התנדבו נשים יקרות, משל מי? הא ודאי מסתברא משל צבור, כיון דכתיב "תנו" – מדידהו.

R. Chiya b. R. Ashi in the name of R. Chisda said: "The one who was going to be killed, they used to give a grain of frankincense in a cup of wine to drink in order to benumb his senses, as it is said (Prov. 31:6) Give strong drink unto him that is ready to perish, and wine unto those who have an embittered soul."

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • En Jacob, translated by SH Glick, 1916 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

סנהדרין מג, א.

PARAGRAFO 15

54

והיה לאבן

Quando Avigail raccontò a Naval quanto poco era mancato perché David lo punisse, «il suo cuore morì dentro di lui, ed egli divenne come una pietra»: rimase paralizzato dal terrore. L'Alter Rebbe usa questa espressione per indicare un cuore che non sente nulla, associandola alla lapidazione. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Samuel 25:37"א: שמואל א כ"ה: ל"ז

ויהי בבקר בצאת היין מנבל ותגדלו אשתו את-הדברים האלה וימת לבו בקרבו והוא היה לאבן:

And it came to pass in the morning, when the wine was gone out of Nabal, that his wife told him these things, and his heart died within him, and he became as a stone.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 16

55

איתא בזוה"ק זכאי קשוט

Lo Zohar descrive i giusti autentici, che ogni giorno si considerano come se stessero lasciando questo mondo. L'Alter Rebbe interpreta questo come l'eliminazione del ricordo di questo mondo, non come il timore della punizione.

Zohar I, 220a"א רכ, זח"א

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א רכ, א. וראה בלקו"ת מסעי צו, ב. מאמרי אדה"ו ענינים ע"רלב. אוה"ת בראשית כרך ד תתכו, א. דרושים ליוהכ"פ ע"א תקפד. סה"מ תרי"מ ע"רערעו.

56

שו"ה ולכאורה — אינו מובן

Il manoscritto aggiunge «secondo il suo significato semplice»: la difficoltà sorge soltanto se si legge lo Zohar in

modo semplice.

NOTA DI KEHOT

בבזך 1174 נוסף: כפשוטה.

57

טבילה בנהר די נור

Lo Zohar descrive le anime che si immergono nel fiume di fuoco prima di entrare nel Gan Eden, affinché siano purificate da questo mondo.

Zohar II, 211b"א ריא, זח"ב

Zohar I, 201a"א ריא, זח"א

NOTA DI KEHOT

זח"ב ריא, ב. רמו, א. ראה זח"א ריא, א. וראה לקמן פי יתרו סט, ג. מג"א צו, א. ובמאמרי אדה"ו אתהלך לאזניא ע"קו וע"קסח. ובאוה"ת פי חיי שרה קלב, א.

58

נהר די נור

Nella visione di Daniele dell'Antico di Giorni, «un fiume di fuoco scorreva e usciva da davanti a Lui», mentre migliaia e migliaia Lo servivano. I Saggi e lo Zohar identificano questo fiume con il luogo in cui le anime si immergono prima di entrare nel Gan Eden. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Daniel 7:10"א: דניאל ז'

נהר די-נור נגד ונפק מן-קדמוהי אלף אלפין ישמשונה ורבו רבון קדמוהי יקומו דינא יתב וספרין פתיחו:

A fiery stream issued And came forth from before him; thousand thousands ministered unto him, And ten thousand times ten thousand stood before him; The judgment was set, And the books were opened.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

59

טבילה בנהר די נור

Un altro passo dello Zohar sull'immersione delle anime nel fiume di fuoco, citato nelle note Kehot.

ספר הזהר, פקודי מ"ו: תק"ה-46:505-47:515 זכר, זח"א

60

א"א לירש

Il manoscritto legge «è impossibile vedere» invece di «è impossibile ereditare».

NOTA DI KEHOT

בבזך הנ"ל: א"א לראות.

61

שו"ה מקומו — אפי' מקצת דמקצת

Un discorso posteriore che tratta la necessità di dimenticare anche la più piccola traccia di questo mondo.

NOTA DI KEHOT

ראה בהמשך תרס"ו ע"טו. לקו"ש ח"כ ע"318.

62

מעניני עוה"ז

Le glosse li leggono «dal piacere di questo mondo» invece di «dalle vicende di questo mondo».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת מקץ כרך ה הגהות למאמר זה הגירסא: מענג עוה"ז.

PARAGRAFO 17

63

מחיל אל חיל

Il salmista descrive i pellegrini diretti a Sion: «Procedono di forza in forza; ciascuno si presenta davanti a D-o in Sion». Il Talmud (Berachos 64a) applica questo versetto agli studiosi di Torah, che non trovano riposo neppure nel Mondo a Venire, ma continuano a salire. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 84:8 ח"ח:84 Psalms

יָלְכוּ מִחֵיל אֶל־חֵיל יִרְאֶה אֶל־אֱלֹקִים בְּצִיּוֹן:

They go from strength to strength, every one of them appeareth before G-d in Zion.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

64

כשהולך מחיל אל חיל . . ומדי שבת בשבתו

La nota lo cita: si tratta delle ascese delle anime da una camera all'altra, per godere di un grado più elevato dello splendore della Shechinah, come nell'ascesa dal Gan Eden inferiore a quello superiore.

NOTA DI KEHOT

נתבאר בסה"מ תקס"ה ח"א ע' שצט "והוא עליות הנשמות מהיכל להיכל להתענג בעילוי יותר גדול בזיו השכינה כמו העליות מג"ע התחתון לג"ע העליון שעולין במעלה ומדרגת בבחי' זיו השכינה ביתר שאת".

מדי חדש בחדשו ומדי שבת בשבתו יבא כל בשר להשתחוות לפני

Nella profezia conclusiva di Isaiah, a ogni novilunio e a ogni Shabbos ogni carne verrà a prosternarsi davanti a D-o. L'Alter Rebbe applica questo versetto ai momenti delle ascensioni delle anime. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו ס"ו:23 Isaiah 66:23

וְהָיָה מִדִּי־חֹדֶשׁ בְּחֹדְשׁוֹ וּמִדִּי־שָׁבָת בְּשַׁבְּתוֹ יָבוֹא כָּל־בָּשָׂר לְהִשְׁתַּחֲוֹת לִפְנֵי אֲמֵר ה'.

And it shall come to pass, that from one new moon to another, and from one sabbath to another, shall all flesh come to worship before Me, Saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

66

טבילה בנהר די נור . . לשכוח גם ההשגה בג"ע התחתון

Un'ulteriore discussione del Tzemaḥ Tzedek sul dimenticare la comprensione del Gan Eden inferiore prima di salire più in alto.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת שה"ש ע' רלח.

67

שנהנין מזיו השכינה

Il Talmud descrive il Mondo a Venire: i giusti siedono con corone sul capo e si deliziano dello splendore della Presenza divina (Shechinah).

Berachot 17a:12 ברכות י"ז א:12 Berachot

מְרַגְלָא בְּפֻמְהֵיהּ דְּרַב: לֹא כְּעוֹלָם הָאָהָהּ הָעוֹלָם הַבָּא. הָעוֹלָם הַבָּא אֵין בּוֹ לֹא אֲכִילָהּ וְלֹא שְׁתִּיָּהּ וְלֹא פְרִיָּהּ וְרִבְיָהּ וְלֹא מִשָּׂא וּמִתֵּן וְלֹא קִנְיָהּ וְלֹא שְׁנָאָה וְלֹא תַּחֲרוּת, אֲלֵא צְדִיקִים יוֹשְׁבִין וְעֹטְרוֹתֵיהֶם בְּרָאשֵׁיהֶם וְנִהְנִים מִזֵּיו הַשְּׁכִינָה, שְׁנָאָמַר: "וַיַּחֲזוּ אֶת הָאֱלֹקִים וַיֹּאכְלוּ וַיִּשְׁתּוּ".

It was a favourite saying of Rab : Not like this world is the world to come. In the world to come there is neither eating nor drinking; no procreation of children or business transactions; no envy or hatred or rivalry ; but the righteous sit enthroned, their crowns on their heads, and enjoy the lustre of the Shekinah; as it is said, "And they beheld G-d, and did eat and drink" (Exod. xxiv. II).

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

68

ומה אם . . ותפלה על אחת כמה וכמה

Il passo propone un ragionamento analogo dal caso minore a quello maggiore: se nel Mondo a Venire l'anima gode dello splendore delle mitzvos, a maggior ragione una persona qui, nel «corridoio», deve far entrare quello splendore nel proprio servizio, meditando sul fatto che D-o riempie tutti i mondi e sul timore reverenziale degli angeli.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ראה כג, א. אוה"ת ויקרא כרך ב ע' תפד שזהו ק"ו ע"ש.

69

נהר די נור — מזיעתן של חיות הקדש

Il Talmud descrive il fiume di fuoco (Daniel 7:10) come proveniente dal sudore delle Chayos [creature viventi]. L'Alter Rebbe interpreta il sudore come i residui dell'amore superno.

חגיגה י"ג ב:14 Chagigah 13b:14

מִהֵיכָן נִפְיָק? מִזֵּיעָתָן שֶׁל חַיּוֹת. וּלְהֵיכָן שֶׁפִּיד? אָמַר רַב זֻטְרָא בְּרַ טוֹבְיָה אָמַר רַב: עַל רֹאשׁ רְשָׁעִים בְּגִיּהֶנָּם, שְׁנָאָמַר: "הִנֵּה סַעֲרַת ה' חִמָּה יִצְאָה וְסַעַר מִתְחַלֵּל עַל רֹאשׁ רְשָׁעִים יְחֻלִּי". וְרַב אֶחָא בְּרַ יַעֲקֹב אָמַר: עַל אֲשֶׁר קוֹמְטוֹ, שְׁנָאָמַר: "אֲשֶׁר קוֹמְטוֹ וְלֹא עַת נִהָר יוֹצֵק יְסוּדָם". תְּנִיָּא, אָמַר רַבִּי שְׁמַעוֹן הַחֲסִיד: אֵלּוּ תִּשַׁע מְאוֹת וְשִׁבְעִים וָאַרְבַּע דּוֹרוֹת שֶׁקוֹמְטוֹ לְהִיבְרָאוֹת

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Bereshit Rabbah 78:1 ראשית רבה ע"ח:78 Bereshit Rabbah

... אמר: מן הן דאיתבריינן. אמר לו: ומן אן הן איתבריינן? אמר לו: מן נהר דינור. אמר לו: ומה עסק דנהר דינור? אמר לו: כהדין ירדנא, דלא פסיק לא ביממא ולא בליליא. אמר לו: ומן אן הוא אתי? אמר לו: מן זיעתהון דחייא, דאינון מזיעין מן טעינון כורסיא דהקדוש ברוך הוא. אמר לו: סונקתדרון שלו, והא הדין ירדנא מהלך ביממא, ולית הוא מהלך בליליא. אמר: נטר הוינא בבית פעור, כמה דהוה מהלך ביממא, מהלך בליליא. ר' מאיר ור' יהודה ור' שמעון, ר' מאיר אומר: מי גדול השומר או הנשמר? מן ...

"He said: Release me, as dawn has broken. He said: I will not release you unless you bless me" (Genesis 32:27). "He said: Release me, as dawn has broken" - it is written: "New each morning, great is Your faithfulness" (Lamentations 3:23) - Rabbi Shimon bar Abba said: From the fact that you renew us each and every morning we know that You have great faithfulness to revive the dead for us. Rabbi Alexandri said: From the fact that you renew us in the morning of the kingdoms, we know ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

חגיגה יג, ב. ב"ר פע"ח. ובכ"מ. לעיל ל, ד.

PARAGRAFO 18

70

ויצעק אל ה' בצר לו

Nel salmo di coloro che sono stati salvati dal pericolo, i viaggiatori smarriti nel deserto «gridarono a Havayah nella loro angoscia, ed Egli li salvò dalle loro afflizioni». La nota Kehot indica questo come fondamento dell'espressione. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 107:6 ק"ו:107

ויצעקו אל ה' בצר להם ממצוקותיהם יצילים:

Then they cried unto the L-RD in their trouble, And He delivered them out of their distresses.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ תהלים קו, ו.

71

צעק לבם אל אדני

Yirmiyahu, lamentando Gerusalemme, dice che i cuori del suo popolo gridarono a Havayah, e invita il muro di Sion a piangere giorno e notte. L'Alter Rebbe lo impiega per indicare un grido che proviene dal cuore stesso. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Lamentations 2:18 כ"ח:2

צעק לבם אל אדני חומת בת ציון הורידו דמעה יומם ולילה אל תתני פוגת לך אל תדם בת עינך:

Their heart cried unto the L-rd: 'O wall of the daughter of Zion, Let tears run down like a river Day and night; Give thyself no respite; Let not the apple of thine eye cease.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איכה ב, יח.

PARAGRAFO 19

72

וישתה וישכח רישו

La madre del re Lemuel: lascia che l'amareggiato «beva e dimentichi la sua povertà» e non ricordi più le sue fatiche. L'amarezza dell'anima è questo vino, che fa dimenticare a una persona le sue preoccupazioni mondane. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Proverbs 31:7 ל"א:31

ישתה וישכח רישו ועמלו לא יזכר עוד:

Let him drink, and forget his poverty, and remember his misery no more.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

73

וכמאמר רבן יוחנן בן זכאי

Sul letto di morte, Rabban Yochanan ben Zakkai benedisse i suoi discepoli, augurando loro che il timore del Cielo fosse simile al timore della carne e del sangue. L'Alter Rebbe

se ne serve per misurare quanto D-o sia stato nascosto a una persona.

Berachot 28b:8-9 ט"ח:28

ובשחלה רבי יוחנן בן זכאי נכנסו תלמידיו לבקרו. כיון שראה אותם התחיל לבכות. אמרו לו תלמידיו: "נר ישראל, עמוד הימני, פטיש החרון, מפני מה אתה בוכה? אמר להם: אילו לפני מלך בשך ודם היו מוליכין אותי, שהיו כאן ומחר בקר, שאם כועס עלי אין כעסו עולם, ואם אוסרני — אין איסורו איסור עולם, ואם ממיתני — אין מיתתו מיתת עולם, ואני יכול לפייסו בדברים ולשחדו בממון, אף על פי כן הייתי בוכה, ועקשיו שמוליכין ...

When Rabban Johanan b. Zakkai was ill, his disciples went in to visit him. On beholding them, he began to weep. His disciples said to him, "O lamp of Israel, right-hand pillar, mighty hammer! Wherefore dost thou weep?" He replied to them, "If I was being led into the presence of a human king who to-day is here and tomorrow in the grave, who if he were wrathful against me his anger would not be eternal, who if he imprisoned me the imprisonment would not be everlasting, who if ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות כח, ב.

PARAGRAFO 20

74

שו"ה דלבא — וכל התפללות ובקשות הם מסודרים עדיין

Nel manoscritto mancano le parole «e tutte le preghiere e le richieste sono disposte in questo modo»; la nota suggerisce che potrebbero essere un'aggiunta del Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

בכך 1174 ליתא. אולי זהו הוספת כ"ק הצ"צ.

75

מאור פני מלך

Il proverbio di Shlomo: «Alla luce del volto del re c'è vita», poiché il favore di un re significa vita e benedizione. L'anima è amareggiata per la propria distanza da quella luce. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 16:15 ט"ז:16

באור פני מלך חיים ורצונו כעב מלקוש:

In the light of the king's countenance is life; And his favour is as a cloud of the latter rain.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

76

ויהי שפל רוח מאד

Tanya, capitoli 29-30, insegna come una persona debba affliggere il proprio cuore grossolano e diventare davvero umile di spirito, anche considerandosi inferiore agli altri: la stessa umiltà richiesta qui.

NOTA DI KEHOT

כמ"ש בתניא פ' כט-ל.

PARAGRAFO 21

77 וירא אלקים את האור . . כי טוב הוא לגנוז

Nel primo giorno della creazione, «D-o vide la luce, che era buona, e D-o separò la luce dalle tenebre». I Saggi interpretarono «buona» nel senso che era bene che fosse celata per i giusti. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Genesis 1:4: א' ד' בראשית

וירא אלקים את־האור כי־טוב ויבדל אלקים בין האור ובין החֹשֶׁךְ:

And G-d saw the light, that it was good; and G-d divided the light from the darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Chagigah 12a:10-11 א' י"י-י"א חגיגה

ולמי גָּנוּז — לַצְּדִיקִים לְעֵתִיד לְבָא, שֶׁנֶּאֱמַר: "וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת הָאֹר וְכִי טוֹב", וְאִין "טוֹב" אֵלָּא צְדִיק, שֶׁנֶּאֱמַר: "אָמְרוּ צְדִיק כִּי טוֹב". כִּיֹּן שָׂרָאָה אֹר שֶׁגָּנוּז לַצְּדִיקִים שְׂמַח, שֶׁנֶּאֱמַר: "אֹר צְדִיקִים יִשְׂמַח".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, ד. חגיגה יב, א.

78 בקשתי את שאהבה נפשי וגו' אחזתיו . . ואל חדר הורתי

L'amata, sola nella notte, cerca il suo amato: «Ho cercato colui che la mia anima ama». Da leggere come la ricerca di D-o da parte dell'anima. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Song of Songs 3:1: ג' א' שיר השירים

על־משכבי בלילות בקשתי את שאֲהִבָה נִפְשִׁי בִקְשָׁתִי וְלֹא מָצָאתִי:

By night on my bed I sought him whom my soul loveth; I sought him, but I found him not.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ג, א. ד.

79 אחזתיו ולא ארפנו עד שהבאתי אל בית אמי ואל חדר הורתי

Dopo aver trovato il suo amato, l'amata lo tiene stretto e non lo lascia andare finché non lo conduce nella casa di sua madre, il luogo in cui fu formata. L'Alter Rebbe interpreta la casa e la camera come la Torah Scritta e la Torah Orale. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Song of Songs 3:4: ד' ג' שיר השירים

כִּמְעֵט שֶׁעֲבָרְתִּי מֵהֶם עַד שֶׁמָּצָאתִי אֶת שֶׁאֲהִבָה נִפְשִׁי אַחֲזִיתִי וְלֹא אֲרַפְּנוּ עַד־שֶׁהִבֵּאתִי אֶל־בֵּית אִמִּי וְאֶל־חֶדֶר הוֹרְתִי:

Scarce had I passed from them, When I found him whom my soul loveth: I held him, and would not let him go, Until I had brought him into my mother's house, And into the chamber of her that conceived me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 22

80 כוס ישועות אשא

Il salmista, salvato, rende grazie: «Alzerò il calice delle salvezze e invocherò il Nome Havayah», sollevando un calice di vino in segno di gratitudine. Il calice è il recipiente

che contiene il vino, così come la Torah contiene la luce. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 116:13: י"ג קט"ז תהלים

כוס־יְשׁוּעוֹת אֲשָׂא וּבִשְׁם ה' אֶקְרָא:

I will lift up the cup of salvation, And call upon the name of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קטז, יג.

81 להיות לו דירה בתחתונים

Il Midrash insegna che D-o desiderava avere una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim). L'Alter Rebbe ne fa il fine del servizio di ciascuno.

Midrash Tanchuma, Nasso 16:1: א' ט"ז מדרש תנחומא, נשא

... בְּאֵתִי לִגְנִי אֲחֹתִי כֶּלֶה (שה"ש ה, א). אָמַר רַבִּי שְׁמוּאֵל בַּר נַחֲמָן, בְּשַׁעַר שֶׁבָּרָא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא אֶת הָעוֹלָם, נִתְּאָה שְׂיָהָא לוֹ דִּירָה בְּתַחְתּוֹנִים כְּמוֹ שֵׁשׁ בְּעָלְיוֹנִים. בָּרָא אֶת הָאָדָם וְצִוָּה אוֹתוֹ וְאָמַר לוֹ: מִכָּל עֵץ גִּנֶּן אָכַל תֹּאכַל, וּמִעֵץ הַדַּעַת טוֹב וְרַע לֹא תֹאכַל מִמֶּנּוּ (בראשית ב, טז-טז). וְעָבַר עַל צִוּיוֹ. אָמַר לָקַה הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא, כִּךְ הָיִיתִי מִתְּאָה שְׂיָהָא לִי דִירָה בְּתַחְתּוֹנִים כְּמוֹ שֵׁשׁ לִי בְּעָלְיוֹנִים, וְדָבָר אֶחָד צִוִּיתִי אוֹתָךְ וְלֹא שָׁמַרְתָּ אוֹתוֹ. מִדֵּ סֵלַק הַקָּדוֹשׁ ...

(Numb. 7:1), "So it came to pass on the day that Moses had finished." Rav says, "Every place where it is stated, 'So it came to pass (wayehi),' [is referring to] something new"; but R. Simeon says, "Every place where it says, 'So it came to pass (wayehi)' [is referring to] something which existed, has ceased [to exist] for a long time, and has returned to be as it was. 5:7. This text is related (to Cant. 5:1), "When I come to my garden, my sister bride." R. Samuel bar ...

Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain) • Townsend 1989 translation of Midrash Tanhuma, S. Buber Recension, edited and supplemented by R. Francis Nataf (CC-BY)

PARAGRAFO 23

82 ולא זכר שר המשקים את יוסף

Un'ulteriore discussione del Tzemach Tzedek sul fatto che il coppiere dimenticò Yosef.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פ' עקב ע' תקטו.

83 ולא זכר שר המשקים את יוסף וישכחהו

«Ma il capo coppiere non si ricordò di Yosef e lo dimenticò». Leggi qui: una preghiera che dimentica lo scopo di aggiungere delizia dinanzi a D-o.

Genesis 40:23: כ"ג בראשית

וְלֹא־זָכַר שְׂרֵי־הַמִּשְׁקִים אֶת־יוֹסֵף וַיִּשְׁכַּחְהוּ:

Yet did not the chief butler remember Joseph, but forgot him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

84 ויהי מקץ

«E avvenne alla fine di due anni di giorni»: nel senso semplice, due anni interi più tardi. Leggi qui come la fine,

D-o non voglia, della Torah nella vita di una persona. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית מ"א:11:Genesis 41:11

וַיְהִי מִקֵּץ שְׁנָתַיִם יָמִים וּפְרָעָה חָלֵם וְהִנֵּה עֶמֶד עַל־הַיָּאָר:

And it came to pass at the end of two full years, that Pharaoh dreamed: and, behold, he stood by the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

85 שהוא להרבות תענוג

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

עי לקמן מד, א.

86 בחי' שנתים ימים כמ"ש ואהיה שעשועים יום יום

Il Tzemach Tzedek discute lì il significato di «due anni di giorni».

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת מקץ שלט, א. סה"מ תרל"ה ע' לו "כי מקור יחוד ו"ה בחי' שנתיים הוא ע"י יחוד י"ה יום יום".

87 ואהי' שעשועים יום יום

La Sapienza, la Torah, parla di sé prima della creazione: «Ero accanto a Lui ... ero la Sua delizia giorno dopo giorno». I Saggi interpretano yom yom («giorno dopo giorno») come due giorni di D-o, poiché «mille anni ai Tuoi occhi sono come un giorno» (Psalms 90:4). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

משלי ח:30:Proverbs 8:30

וְאֶהְיֶה אֶצְלוֹ אֲמוֹן וְאֶהְיֶה שְׁעִשׂוּעִים יוֹם יוֹם מִשְׁחֶקֶת לִפְנֵי כָכֶל־עֵת:

Then I was by Him, as a nursling; And I was daily all delight, Playing always before Him,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ח, ל.

88 אלפים שנה קדמה התורה לעולם

Il Midrash insegna che la Torah precedette il mondo di duemila anni, basandosi su «giorno dopo giorno», poiché un giorno di D-o equivale a mille anni.

מדרש תהילים צ"ז:70:Midrash Tehillim 90:70

תשב אנוש עד דכא. אמר רבי אבהו גדולה תשובה שקדמה לבריאת עולם שנאמר בטרם הרים יולדו תשב אנוש עד דכא. א"ר הונא בשם ריש לקיש אלפים שנה קדמה תורה לברייתו של עולם שנאמר (שם ל) ואהיה אצלו אמן ואהיה שעשועים יום יום. ויומו של הקב"ה אלף שנה שנאמר כי אלף שנים בעיניך כיום אתמול:

OYW (Public Domain)

בראשית רבה ח'ב:2:Bereshit Rabbah 8:2

... היום של ששי שואל של חמישי וכו', עד לראשון למי היו שואלין? לא לתורה, שקדמה לברייתו של עולם! דאמר רבי שמעון בן לקיש: שני אלפים שנה קדמה התורה לברייתו של עולם, הדא הוא דכתיב (משלי ח): ואהיה אצלו אמן וגו'. ויומו של הקדוש ברוך הוא אלף שנים, דכתיב: כי אלף שנים בעיניך כיום אתמול. הוי, הזאת ידעת מני עד וגו'. התורה יודעת מה קודם לברייתו של עולם, אבל אתה אין לך

עסק לדרוש, אלא (איוב כ): מני שים אדם עלי ארץ. רי אלעורבשם בן סירא אמר: בגדול ממך אל ...

Rav Hama bar Hana began: "Have you known this from [oldest times?]" (Job 20:4). Rav Hama bar Hana said: This is analogous to a city that received its supplies by donkey drivers. They would ask one another: 'What is the price of grain in the province today?' The Friday ones would inquire of the Thursday ones; the Thursday ones of the Wednesday ones; the Wednesday ones of the Tuesday ones; the Tuesday ones of the Monday ones; the Monday ones of the Sunday ones. The Sunday one, whom would he ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

זח"ב מט, 49a:Zohar II, 49a

NOTA DI KEHOT

ראה מדרש תהלים צ, ד. ב"ר פ"ח, ב. תנחומא וישב ד. ושי"נ. זח"ב מט, א. — הערת כ"ק אדמו"ר זי"ע בסה"מ תשי"ח ע' 272.

89 אלפים שנה קדמה התורה לעולם

Anche il Tanchuma insegna che la Torah precedette il mondo di duemila anni.

מדרש תנחומא, וישב ד'ב:4:Midrash Tanchuma, Vayeshev 4:2

... אף כה, אמר אדם לפני הקדוש ברוך הוא, רבוננו של עולם, על שלא בראת עולמך קדם שני אלפים שנה, היתה תורה אצלך אמן, שפך כתיב: וְאֶהְיֶה אֶצְלוֹ אֲמוֹן וְאֶהְיֶה שְׁעִשׂוּעִים יוֹם יוֹם (משלי ח, ל), שני אלפים שנה, וכתיב בה, זאת התורה אדם כי ימות באהל (במדבר יט, יד). אלוהי שְׁהִתְקַנֵּת מוֹת לְבָרִיּוֹת, הִיֵּית כוֹתֵב בָּה כָּה. אֵלָּא בְּאֵת לְתוֹלֹת בִּי אֵת הָעֵלִילָה. הִוֵּי, נוֹרָא עֲלִילָה עַל בְּנֵי אָדָם.

Adam was created on the sixth day, and He informed him in a roundabout way that He had brought death into the world, as it is said: For in the day that thou eatest thereof, thou shalt surely die (Gen. 2:12). To what may this be compared? It may be compared to a man who wished to divorce his wife. Before he enters his home, he writes out the divorce document and then enters the house with the divorce document in his hand. He then seeks a circuitous way to ...

Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain) • Midrash Tanhuma-Yellammedenu, trans. Samuel A. Berman (CC-BY)

PARAGRAFO 24

90 כמ"ש בתיקונים

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

בהקדמה (פתח אליהו).

91 ופרעה חולם

«E il Faraone sognava». Qui va inteso come una rivelazione nella preghiera che si rivela essere soltanto immaginazione, come un sogno.

בראשית מ"א:11:Genesis 41:11

וַיְהִי מִקֵּץ שְׁנָתַיִם יָמִים וּפְרָעָה חָלֵם וְהִנֵּה עֶמֶד עַל־הַיָּאָר:

And it came to pass at the end of two full years, that Pharaoh dreamed: and, behold, he stood by the river.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 92 Dalla preghiera di Eliyahu (Pesach Eliyahu), nell'introduzione al Tikkunei Zohar: D-o è sapiente, ma non con una sapienza conosciuta. L'Alter Rebbe associa la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) alla Torah Scritta e alla Torah Orale.

Tikkunei Zohar 17b:2 ב"ב: ב' תקוני הזהר י"ז

וכל ספירן כל חד אית ליה שם ידיע. ובהון אתקריאו מלאכיא. ואנת לית לך שם ידיע. דאנת הוא ממלא כל שמהן. ואנת הוא שלימו דכלהו וכד אנת תסתלק מנהון אשתארו כלהו שמהן כגופא בלא נשמתא.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 25

- 93 **שבע פרות הטובות**

Yosef interpreta il sogno del Faraone: «Le sette vacche buone sono sette anni». Qui si legge come riferito ai buoni sentimenti della preghiera. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית מ"א:כ"ו Genesis 41:26

שְׁבַע פְּרוֹת הַטֹּבֹת שֶׁבַע שָׁנִים הָנָה וְשֶׁבַע הַשְּׁכָלִים הַטֹּבֹת שֶׁבַע שָׁנִים הָנָה הַלֹּם אֶחָד הוּא:

The seven good kine are seven years; and the seven good ears are seven years: the dream is one.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 94 **שבע פרות אחרות ותאכלנה**

Nel sogno del Faraone, altre sette vacche, brutte e magre, salgono dal Nilo dopo quelle grasse e le divorano. Qui si legge come riferito ai cattivi sentimenti che inghiottono quelli buoni. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית מ"א:ג'-ד' Genesis 41:3-4

וְהִנֵּה שֶׁבַע פְּרוֹת אַחֲרוֹת עָלוּת אַחֲרֵיהֶן מִן־הַיָּאָר רְעוּת מְרָאָה וְדָקוּת בָּשָׂר וְתַעֲמֻדָּנָה אֵצֶל הַפְּרוֹת עַל־שֵׁפֶת הַיָּאָר: וְתֹאכְלֶנָּה הַפְּרוֹת רְעוּת הַמְרָאָה וְדָקוּת הַבָּשָׂר אֶת שֶׁבַע הַפְּרוֹת יִפֹּת הַמְרָאָה וְהַבְּרִיאָת וַיִּיקֶץ פְּרָעָה:

And, behold, seven other kine came up after them out of the river, ill favoured and lean-fleshed; and stood by the other kine upon the brink of the river. And the ill-favoured and lean-fleshed kine did eat up the seven well-favoured and fat kine. So Pharaoh awoke.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 95 **ולא נודע כי באו אל קרבנה**

Il Faraone dice a Yosef che, dopo che le vacche magre ebbero divorato quelle grasse, non si poteva capire che le avessero mangiate: apparivano brutte come prima. L'Alter Rebbe applica questo alla luce della preghiera che svanisce senza lasciare traccia. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית מ"א:כ"א Genesis 41:21

וְתִבְאֲנָה אֱלִיקָרְבָנָה וְלֹא נֹדַע כִּי־בָאוּ אֶל־קָרְבָנָה וּמְרָאֵיהֶן רַע כְּאִשָּׁר בַּתְּחִלָּה וַאֲיָקֶץ:

And when they had eaten them up, it could not be known that they had eaten them; but they were still ill-favoured as

at the beginning. So I awoke.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 96 **בתחתונים ואז**

Il manoscritto aggiunge: «nei mondi inferiori, e per tutto il giorno egli anela, e allora».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 633: "בתחתונים וכל היום הוא משתוקק ואז."

- 97 **שאין רע יורד מלמעלה**

Il Midrash insegna che dall'Alto non discende alcun male. L'Alter Rebbe ne deduce che ciò che sembra cattivo cela in sé del bene.

Bereshit Rabbah 51:3 ג"ג: בראשית רבה

גפרית ואש הה"ד (תהלים יא) ימטר על רשעים פחים אש וגפרית וגו' פחים גומרים ומצדין אש וגפרית א"ר יודן מפני מה אדם מריח ריח גפרית ונפשו סולדת עליו למה שהיא יודעת שהיא נידונת בה לע"ל שנאמר מנת כוסם ר' ישמעאל בר נחמן משום ר' יונתן כפילי פיטרין לאחר המרחץ א"ר חנינא אין דבר רע יורד מלמעלה אתיבון והכתיב (תהלים קמח) אש וברד שלג וקטטור אמר להם רוח סערה היא שהיא עושה דברו מילתא דר"ש בן לקיש פליגא אהא דא"ר חנינא בן פזי (דברים כח) יפתח ה' לך את אוצרו הטוב ...

"Brimstone and fire" - that is what is written: "He will rain upon the wicked burning coal [pahim], fire and brimstone..." (Psalms 11:6). "Pahim" - [this means both] coals and traps. "Fire and brimstone" - why is it that when a person smells brimstone his soul becomes unsettled? It is because it knows that it will be sentenced with it in the future, as it is stated: "[Fire and brimstone...] will be their lot [menat kosam]" (Psalms 11:6). Rabbi Yishmael bar Nahman in the name of Rabbi Yonatan: Like a ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ב"ר נא, ה. להלן לב, א.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); En Jacob, translated by SH Glick, 1916 (Public Domain); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Midrash Tanchuma -- Torat Emet (Public Domain); Townsend 1989 translation of Midrash Tanhuma, S. Buber Recension, edited and supplemented by R. Francis Nataf (CC-BY); OYW (Public Domain); Midrash Tanhuma-Yelammedenu, trans. Samuel A. Berman (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/1/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok